

Bilancio al 31 dicembre 2023
TRENTASEIESIMO ESERCIZIO



Interporto Campano S.p.A.

Capitale sociale: € 33.536.070,36 interamente versato

Sede legale: Napoli, Via Francesco Crispi 74
Registro Imprese di Napoli e Codice Fiscale n.: 05463270636
Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 444846
Partiva I.V.A.: 05463270636

Soggetto a Direzione e Coordinamento da parte di CISFI SpA
ai sensi dell'articolo 2497 e ss del Codice Civile

Indice

Interporto Campano S.p.A.

Organi Societari	5
------------------	---

BILANCIO ORDINARIO

Relazione sulla gestione	7
--------------------------	---

Bilancio d'Esercizio al 31.12.2023	21
------------------------------------	----

➤ <i>Stato Patrimoniale</i>	21
-----------------------------	----

➤ <i>Conto Economico</i>	25
--------------------------	----

➤ <i>Rendiconto Finanziario</i>	27
---------------------------------	----

➤ <i>Nota Integrativa</i>	30
---------------------------	----

Relazione del Collegio Sindacale	79
----------------------------------	----

Relazione della Società di Revisione	84
--------------------------------------	----

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Alfredo Gaetani

Amministratore Delegato
Claudio Ricci

Consiglieri
Gennaro Abiosi
Luigi Ambrosio
Pietro Garibaldo Boiardi
Raffaele Cacace
Riccardo Calcagni
Aldo Campagnola
Luca Lo Giudice
Salvatore Maddalena
Francesco Mele

Collegio Sindacale

Presidente
Riccardo Viganò

Sindaci Effettivi
Roberto Cappabianca
Aurelio Fedele

Sindaci Supplenti
Arturo Cafaro
Gilda Covuccia

Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

nella Nota integrativa Vi sono fornite le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, mentre nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione di Interporto Campano SpA (di seguito anche la "Società" o la "Vostra società" o "Interporto Campano" o "Interporto") e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che si sottopone al Vostro esame riporta una perdita d'esercizio di Euro 1.349.716 ed un Patrimonio Netto di Euro 36.782.103 ed è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale che si basa, peraltro, anche sull'avvenuta sottoscrizione, in data 21 aprile 2017, dell'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L. F. ("AdR" o "Accordo") già omologato dal Tribunale di Nola in data 17 novembre 2016 e successive modificazioni.

In sintesi, a seguito del *Closing* del 21 aprile 2017, il debito finanziario della Società, complessivamente pari a Euro 350,7 milioni, è stato convertito (i) per Euro 102,3 milioni in un prestito obbligazionario denominato "Convertendo" e (ii) per Euro 0,1 milioni in Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP") e per la restante parte, pari a circa Euro 248,3 milioni, in finanziamenti da rimborsare a tassi maggiormente vantaggiosi rispetto a quelli applicati in precedenza ("Debito Senior").

Alla luce dei rimborsi (anche anticipati) effettuati nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti, il debito finanziario si è ridotto ad Euro 230,3 milioni (di cui Euro 2,4 milioni per interessi maturati su debito Senior), il Debito Senior ad Euro 120,9 milioni.

Per ulteriori dettagli relativamente alla situazione finanziaria, si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale" della Nota Integrativa.

Interporto Campano SpA, a capitale interamente privato, è concessionaria della Regione Campania fino al 2080 per la progettazione, costruzione e gestione dell'interporto nel sito di Nola previsto dal Piano Generale dei Trasporti del 1986, operativo dal 1999. Hub strategico del trasporto merci internazionale, Interporto Campano, come noto, è tra i più importanti interporti d'Europa con una infrastruttura completa inclusa una Stazione Ferroviaria interna e una articolata offerta di servizi logistici attraverso controllate totalitarie.

Dal punto di vista infrastrutturale, il sistema interportuale di Nola è dotato di un apparato viario di circa 24 km di strade e 236.000 mq. di aree destinate a piazzali di manovra e sosta e al suo interno operano più di 150 diverse aziende. L'Interporto ricomprende anche una Stazione Ferroviaria dotata di 13 fasci di binari di cui 7 elettrificati, un Terminal Intermodale (con ca 200.000 mq. di piazzale raccordati), un magazzino frigorifero di 102.000 mc. con n. 15 celle a temperatura variabile tra + 5° e - 30°.

All'interno del Terminal Intermodale è poi sita un'area di temporanea custodia – con una superficie

di circa 40.000 mq. dove vengono custodite le merci di provenienza extra UE in attesa della destinazione doganale. All'interno di quest'area insiste inoltre un deposito Iva della superficie di circa 3.000 mq.

Nella struttura interportuale (Lotto D) opera la struttura doganale Sezione Operativa Territoriale di Nola "S.O.T. Nola" in grado di svolgere tutte le funzioni doganali.

In ordine ai principali accadimenti dell'esercizio, di seguito Vi forniamo una sintesi per argomenti mentre per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda allo specifico paragrafo della nota integrativa.

CONTENZIOSO CON LA REGIONE CAMPANIA

Relativamente alla controversia collegata al contributo di Euro 22,5 milioni (prima parte di una compartecipazione alle spese di realizzazione della struttura interportuale di Euro 40,6 milioni inseriti dalla Regione Campania nella sua qualità di ente concedente nel c.d. "Grande Progetto"), in data 19 febbraio 2020 si era tenuta l'udienza di prosecuzione per la precisazione delle conclusioni nella quale il Collegio ha introitato la causa a sentenza.

Nel mese di ottobre 2020, il Collegio, con sentenza n. 3542/2020, ha accolto la domanda riconvenzionale di Interporto Campano, condannando la Regione Campania al pagamento di Euro 40,6 milioni oltre ad interessi al tasso legale dalla data del 18 aprile 2012 fino al soddisfo ed alle spese legali anche del giudizio di primo grado.

In data 19 aprile 2021, la Regione Campania ha depositato ricorso avverso tale sentenza presso la Suprema Corte di Cassazione. In data 25 gennaio 2022, la Corte di Appello di Napoli ha rigettato la richiesta di sospensiva formulata dalla Regione Campania avverso la provvisoria esecutività della sentenza di II grado e, nel successivo mese di aprile 2022, Interporto Campano ha prodotto il relativo atto di precetto intimando il pagamento delle proprie spettanze. In ragione dei rilevanti interessi coinvolti e della pendenza del giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione, le parti hanno instaurato trattative volte alla ricerca di un'intesa che potesse congruamente contemperare il diritto di credito vantato da Interporto Campano nonché l'esigenza della Regione Campania di evitare effetti pregiudizievoli per il pubblico erario. In data 30 agosto 2022, quindi, le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo nel quale (A) la Regione Campania si impegna a (i) appostare l'importo di Euro 40,6 milioni oltre interessi legali dal 18 aprile 2012 fino al soddisfo alla voce Fondo Contenzioso del bilancio previsionale 2023-2025, (ii) reiterare tale appostamento sino alla pubblicazione della sentenza della Suprema Corte di Cassazione presso cui pende attualmente il giudizio e (iii) in caso di soccombenza in tale giudizio, a provvedere al pagamento entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della sentenza mentre (B) Interporto Campano si impegna a non dare seguito alla riscossione coattiva del credito riconosciuto in II grado sino alla definizione del giudizio in Cassazione.

POTENZIAMENTO VIARIO II e III LOTTO

In data 10 maggio 2023 è stata inaugurata la Nuova Viabilità. I lavori sono sostanzialmente ultimati e sono state anche consegnate le opere destinate agli Enti deputati a gestirle (Anas, Provincia, Città Metropolitana, etc.).

Si ricorda che con il decreto n. 29 del 12 novembre 2018, la Giunta Regionale della Campania aveva approvato l'assegnazione dei contributi per il completamento delle opere relative al "Potenziamento infrastrutture esterne – Viabilità di accesso II e III lotto" dell'Interporto di Nola, definitivamente ammesso a finanziamento alla fine del mese di giugno 2019 consentendo la ripresa dei lavori che furono avviati all'inizio del 2020.

Commessa TEMI

Alla fine del 2022 fu avviata la realizzazione della “Commessa TEMI” che prevede la realizzazione di un manufatto da realizzarsi sul suolo (di ca 24mila mq.) oggetto di cessione (del diritto di superficie) del luglio 2022 alla Temi spa. Il manufatto costituirà parte integrante del Complesso Interportuale di Nola ed incrementerà le superfici coperte del Centro di ca 9mila metri quadrati. La durata della realizzazione è prevista in 24 mesi. Nel 2023 la realizzazione è proseguita e, a fine esercizio, la produzione consuntivata risulta pari a ca Euro 4,5 milioni per una percentuale di realizzazione di circa il 23% del totale.

PROGETTO V.A.T.

Nel corso del 2023 si è avviato il progetto V.A.T. (Velocizzazione Accessi Terminal).

In data 29 novembre è stata firmata, col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le politiche integrate di mobilità sostenibile, la logistica e l'intermodalità Convenzione per l'ammissione ai finanziamenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 205/2017 (rifiinanziamento fondo per gli investimenti e sviluppo infrastrutturale del paese – interporti – dm 248/2023).

Il Progetto è finalizzato allo sviluppo della retroportualità, attraverso l'ottimizzazione degli accessi al Terminal Intermodale mediante l'eliminazione dei colli di bottiglia dalle aree interne all'Interporto di Nola. Il sistema assicura livelli massimi di sicurezza permettendo di snellire e velocizzare le procedure di rilascio/verifica dei titoli di accesso e di uscita dalle varie aree interportuali perimetrare, consentendo di poter fruire dei servizi intermodali del Terminal in maniera più efficiente e rapida. Lo snellimento delle procedure di autenticazione all'interno degli spazi interportuali e la velocizzazione del traffico terminalistico porterà un significativo miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intero sistema di traffico che ruota attorno all'area terminalistica-interportuale ed una riduzione dei costi di vigilanza negli anni futuri. Il costo complessivo di Progetto si prevede in ca Euro 1,8 milioni (di cui Euro 0,9 milioni impegno complessivo a ns. carico ed Euro 0,9 milioni di contributo pubblico).

Per quanto attiene le attività delle principali società controllate da Interporto Campano si segnala quanto segue:

TERMINAL INTERMODALE NOLA SPA

Svolge attività di gestione del Terminal Intermodale dell'Interporto di Nola fornendo servizi di movimentazione, stoccaggio, manutenzione e riparazione nonché di deposito IVA e doganale. Nel corso dell'esercizio 2023, che si chiude con un risultato positivo netto di Euro 106 migliaia, le attività della TIN SpA, si sono incrementate – in termini di UTI movimentate – del 3% (risultato che evidenzia la risoluzione della crisi derivante dalla chiusura delle attività di ISC grazie all'ingresso nel terminal delle più importanti imprese ferroviarie) mentre il fatturato si è assestato a circa Euro 2,4 milioni con un EBITDA pari a circa Euro 213 migliaia.

Interporto Servizi Cargo SpA e ISC Intermodal Srl

Il combinato disposto di una serie di fattori macroeconomici e di contesto, di dinamiche settoriali e di situazioni specifiche delle due Società - operanti nel settore ferroviario della trazione e del trasporto intermodale rispettivamente - ha determinato risultati particolarmente negativi a livello aggregato delle due Società con un forte e repentino peggioramento della struttura finanziaria.

Inoltre, tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, fu comunicato dal fornitore Akiem che la consegna di talune specifiche locomotive, componente essenziale del cd “Progetto TAC”, a sua volta pilastro del progetto di sviluppo delle Società, originariamente prevista per il 2019 e poi di volta in volta slittato

per cause esogene, sarebbe ulteriormente slittata ad una data che dopo varie e lente interlocuzioni, sembrava essere metà 2024.

L'evoluzione della dinamica competitiva del mercato di riferimento, che spinge verso modelli di business integrati e di scala, il complessivo grado di incertezza dello scenario macroeconomico nonché l'aumento di taluni costi (in primis, dell'energia) che hanno mitigato gli effetti benefici delle misure di ottimizzazione intraprese unitamente al contesto specifico della società (forte dipendenza da pochi fornitori strategici, marginalità ancora insufficiente nonostante gli interventi già operati sul piano commerciale, elevato fabbisogno di circolante), hanno comportato parallelamente l'individuazione di talune misure per la messa in sicurezza delle società e la ricerca di un partner industriale-finanziario che potesse supportare finanziariamente e/o patrimonialmente le società anche integrandole in più performanti modelli di business.

In particolare, al fine di poter portare avanti le trattative in corso, alla fine del mese di giugno 2022, le Società, assistite da advisors legali e finanziari, avviarono presso la CCIAA di Napoli le procedure di composizione negoziata della crisi ("PCNC") ottenendo contemporaneamente la concessione delle "misure protettive" dal Tribunale di Napoli, come previsto dalla norma.

La PCNC è un istituto di recente introduzione nell'ordinamento italiano finalizzato ad individuare soluzioni della crisi d'impresa al di fuori del novero delle procedure concorsuali e nella prospettiva di una continuità operativa, in un quadro temporale predeterminato (6 mesi) e con la tutela offerta ai creditori dalla presenza di un esperto nominato dalla CCIAA che verifica la sussistenza (e anche la permanenza in corso di procedura) di realistiche prospettive di soluzione facilitando, nel contempo, l'interlocuzione tra le parti coinvolte.

La PCNC, nell'arco temporale summenzionato, offre alle società la necessaria tutela per (i) implementare le misure di risanamento e/o finalizzare accordi con terzi nella stessa prospettiva e (ii) raggiungere concomitanti accordi con i propri creditori finalizzati, insieme a (e in coordinamento con) le misure sub (i), alla risoluzione dello squilibrio economico-patrimoniale in cui versano le Società.

L'ipotesi di composizione negoziata della crisi perseguita dalle società, dai consulenti e dagli Esperti si basava su: (i) il raggiungimento di un ampio consenso con i creditori rispetto alle modalità di rimborso proposte; e (ii) la stipula di un accordo di lungo periodo da parte di ISC con un partner industriale – con benefici indiretti su ISC Intermodal - avente ad oggetto l'esercizio di servizi di trazione garantendo flussi finanziari in entrata idonei a consentire il rimborso dei creditori nei termini indicati nei piani di risanamento delle due società.

Grazie allo straordinario supporto dei fornitori strategici e di gran parte dei creditori, nell'autunno 2022 furono raggiunti tutti gli accordi, tuttavia, in riferimento all'accordo col partner industriale, dopo mesi di intense negoziazioni e la condivisione (e la sottoscrizione di un testo contrattuale definitivo sotto forma di proposta contrattuale indirizzata al partner), in data 7 dicembre 2022 il partner inaspettatamente comunicava la mancata approvazione dell'operazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione e, pertanto, l'impossibilità di sottoscrivere il contratto.

Il venir meno di tale tassello, assolutamente cruciale per la costruzione di un percorso che potesse garantire direttamente o indirettamente la continuità aziendale delle Società ed il rispetto degli impegni di rimborso, ha costretto ISC ed ISC Intermodal a prendere in considerazione una diversa ipotesi di intervento di natura liquidatoria.

Preso atto, seppur in modo del tutto repentino ed inaspettato, di quanto precede, le Società hanno prontamente:

- avviato interlocuzioni con i fornitori strategici con i quali erano stati definiti gli accordi funzionali all'attuazione dell'operazione con il partner;
- avviato interlocuzioni individuali con gli *stakeholders* per trovare una soluzione alternativa che tutelasse gli interessi di tutte le parti coinvolte nella composizione negoziata;

- organizzato già il 14 dicembre 2022 le prime sessioni con i creditori e l'Esperto, seguite da ulteriori interlocuzioni, tenute sia in lingua italiana sia in lingua inglese, per raccogliere al meglio le osservazioni dei creditori.

Nel corso di tali confronti, le Società, supportate dai consulenti legali e finanziari, ed i creditori, con il parere favorevole degli Esperti, hanno convenuto che la soluzione che massimizzava l'utilità per i creditori fosse la predisposizione di un piano di liquidazione e la successiva presentazione di un concordato semplificato per la liquidazione dei beni (non avendo avuto esito le negoziazioni con possibili nuovi investitori).

Nel mese di gennaio 2023, gli Esperti hanno depositato le relazioni finali e, pertanto, si è concluso il procedimento di composizione negoziata della crisi di ISC SpA ed ISC Intermodal srl.

Si è proceduto, quindi con:

- l'interruzione delle attività operative delle società alla fine del 2022;
- la risoluzione per inadempimento (di controparte) del contratto AKIEM (contratto relativo alle loco funzionali al cd Progetto TAC);
- la riconsegna asset (locomotive e carri) e le procedure di licenziamento (individuale e collettivo).

In data 1 e 2 marzo 2023 sono stati, quindi, depositati, presso il Tribunale di Nola, i ricorsi per l'accesso alla procedura di concordato semplificato rispettivamente di ISC Intermodal Srl e ISC SpA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25-sexies CCI. A seguito del deposito dei pareri favorevoli degli Esperti, il Tribunale di Nola, come previsto dalla norma, ha nominato gli ausiliari e fissato l'udienza per l'omologa per il giorno 21 settembre p.v..

In data 21 dicembre 2023 il Tribunale di Nola ha omologato le due procedure di Concordato Semplificato nominando Liquidatori il dott. Arcangelo Sessa, per la Interporto Servizi Cargo S.p.A., e l'avv. Carmine Romano, per la ISC Intermodal S.r.l. che, dopo aver accettato l'incarico, hanno avviato le attività delle rispettive procedure liquidatorie.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si ravvisano per la controllante Interporto Campano S.p.A. rischi di passività derivanti dalle operazioni di concordato semplificato superiori a quanto accantonato in bilancio al 31 dicembre 2023.

Oliwell Centri Benessere Srl in liquidazione

La società ha iniziato la fase di liquidazione nel mese di agosto 2019. Alla data di redazione del presente bilancio le operazioni funzionali alla liquidazione della società risultano ancora in corso. Sulla base delle informazioni disponibili, non si ravvisano per la controllante Interporto rischi di passività derivanti dalle operazioni di liquidazione superiori a quanto accantonato in bilancio al 31 dicembre 2023.

In ottemperanza poi a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, Vi segnaliamo quanto segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Voce	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
CAPITALE CIRCOLANTE	21.642.316	6,43%	17.383.368	4,97%	4.258.948	24,50%
Liquidità immediate	5.024.883	1,49%	5.799.962	1,66%	(775.079)	(13,36)%
Disponibilità liquide	5.024.883	1,49%	5.799.962	1,66%	(775.079)	(13,36)%
Liquidità differite	16.467.130	4,89%	11.369.857	3,25%	5.097.273	44,83%
Crediti verso soci	0	0,00%	0	0,00%	0	-
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	10.799.427	3,21%	10.671.108	3,05%	128.319	1,20%
Crediti immobilizzati a breve termine	0	0,00%	0	0,00%	0	-
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0,00%	0	0,00%	0	-
Attività finanziarie	0	0,00%	0	0,00%	0	-
Rimanenze	5.667.703	1,68%	698.749	0,20%	4.968.954	711,12%
Ratei e risconti	150.303	0,04%	213.549	0,06%	(63.246)	(29,62)%
Ratei e risconti attivi a breve termine	150.303	0,04%	213.549	0,06%	(63.246)	(29,62)%
IMMOBILIZZAZIONI	315.024.416	93,57%	332.457.856	95,03%	(17.433.440)	(5,24)%
Immobilizzazioni immateriali	4.691.455	1,39%	2.209.696	0,63%	2.481.759	112,31%
Immobilizzazioni materiali	262.812.387	78,06%	281.624.568	80,50%	(18.812.181)	(6,68)%
Immobilizzazioni finanziarie	2.990.234	0,89%	2.884.300	0,82%	105.934	3,67%
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	44.528.340	13,23%	45.739.292	13,07%	(1.210.952)	(2,65)%
Ratei e risconti attivi a MT/LT	2.000	0,00%	0	0,00%	2.000	NS
TOTALE IMPIEGHI	336.666.732	100,00%	349.841.224	100,00%	(13.174.492)	(3,77)%
STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
CAPITALE DI TERZI	299.884.629	89,07%	311.709.406	89,10%	(11.824.777)	(3,79)%
Passività correnti	20.937.036	6,22%	21.267.385	6,08%	(330.349)	(1,55)%
Debiti a breve termine	20.937.036	6,22%	21.267.385	6,08%	(330.349)	(1,55)%
Passività consolidate	238.231.738	70,76%	241.891.637	69,14%	(3.659.899)	(1,51)%
Debiti a m/l termine	225.758.208	67,06%	228.266.521	65,25%	(2.508.313)	(1,10)%
Fondi per rischi e oneri	11.740.265	3,49%	12.790.417	3,66%	(1.050.152)	(8,21)%
TFR	733.265	0,22%	834.699	0,24%	(101.434)	(12,15)%
Ratei e risconti	40.715.855	12,09%	48.550.384	13,88%	(7.834.529)	(16,14)%
Ratei e risconti passivi a BT	1.188.636	0,35%	1.233.683	0,35%	(45.047)	(3,65)%
Ratei e risconti passivi a MT/LT	39.527.219	11,74%	47.316.701	13,53%	(7.789.482)	(16,46)%
CAPITALE PROPRIO	36.782.103	10,93%	38.131.818	10,90%	(1.349.715)	(3,54)%
Capitale sociale	33.536.070	9,96%	33.536.070	9,59%	0	0,00%
Riserve	68.645.163	20,39%	68.645.163	19,62%	0	0,00%
Utili (perdite) portati a nuovo	(64.049.414)	(19,02)%	(60.648.816)	(17,34)%	(3.400.598)	5,61%
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.349.716)	(0,40)%	(3.400.599)	(0,97)%	2.050.883	(60,31)%
Perdita ripianata dell'esercizio	0	0,00%	0	0,00%	0	-
TOTALE FONTI	336.666.732	100%	349.841.224	100%	(13.174.492)	(3,77)%

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Voce	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CONTO ECONOMICO						
VALORE DELLA PRODUZIONE	24.398.996	100,00%	20.911.725	100,00%	3.487.271	16,68%
- Consumi di materie prime	28.910	0,12%	17.934	0,09%	10.976	61,20%
- Spese generali	13.430.964	55,05%	8.001.358	38,26%	5.429.606	67,86%
VALORE AGGIUNTO	10.939.122	44,83%	12.892.433	61,65%	(1.953.311)	(15,15)%
- Altri ricavi (inclusi contributi in c/impianti frazionati nell'esercizio, canoni leasing e riscatti)	8.976.131	36,79%	10.771.358	51,51%	(1.795.227)	(16,67)%
- Costo del personale	1.711.140	7,01%	1.889.334	9,03%	(178.194)	(9,43)%
- Accantonamenti	0	0,00%	0	0,00%	0	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	251.851	1,03%	231.741	1,11%	20.110	8,68%
- Ammortamenti e svalutazioni (esclusi svalutazione interessi attivi su contributo regionale)	6.361.270	26,07%	5.360.063	25,63%	1.001.207	18,68%
+ Contributi in c/impianti frazionati nell'esercizio	823.018	3,37%	946.097	4,52%	(123.079)	(13,01)%
+ Ricavi per canoni di leasing e riscatti	1.103.603	4,52%	1.917.178	9,17%	(813.575)	(42,44)%
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(4.182.798)	(17,14)%	(2.265.047)	(10,83)%	(1.917.751)	84,67%
+ Altri ricavi (al netto dei contributi in c/impianti frazionati nell'esercizio e dei ricavi leasing)	7.049.510	28,89%	7.908.083	37,82%	(858.573)	(10,86)%
- Oneri diversi di gestione	1.263.098	5,18%	1.288.817	6,16%	(25.720)	(2,00)%
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.603.614	6,57%	4.354.219	20,82%	(2.750.604)	(63,17)%
+ Proventi finanziari (inclusi interessi attivi su contributo regionale)	640.836	2,63%	17.708	0,08%	623.128	3.518,91%
+ svalutazione interessi attivi su contributo regionale	0	0,00%	0	0,00%	0	-
+ Utili e perdite su cambi	0	0,00%	0	0,00%	0	-
+ Oneri finanziari	(3.292.699)	(13,50)%	(3.659.895)	(17,50)%	367.196	(10,03)%
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.048.249)	(4,30)%	712.031	3,40%	(1.760.280)	(247,22)%
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	106.160	0,44%	(3.935.414)	(18,82)%	4.041.574	(102,70)%
+ Quota ex area straordinaria	0	0%	0	0%	0	0%
REDDITO ANTE IMPOSTE	(942.089)	(3,86)%	(3.223.382)	(15,41)%	2.281.293	(70,77)%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	407.627	1,67%	177.216	0,85%	230.411	130,02%
REDDITO NETTO	(1.349.716)	(5,53)%	(3.400.598)	(16,26)%	2.050.884	(60,31)%

Si evidenzia che il Reddito Ante Gestione Finanziaria dell'esercizio in esame, che evidenzia un utile di circa Euro 1,6 milioni, è riconducibile (i) per circa Euro 2,6 milioni, ai margini correlati alle dismissioni consuntivate nel corso dell'esercizio; (ii) per circa Euro 0,5 milioni, alla Fee contrattuale sulla commessa TEMI; (iii) per circa Euro 4,6 milioni ai ricavi da locazioni, leasing e riscatti; (iv) per circa Euro 7,0 milioni a ricavi per servizi del Centro (v) per circa Euro 0,8 milioni al frazionamento di contributi in c/impianti; (vi) per circa Euro 1,1 milioni a stralci di debiti verso fornitori insussistenti per effetto dei trascorsi termini prescrittivi o per effetto di transazioni; (vii) per circa Euro 0,8 milioni da rilasci di fondo svalutazione crediti a fronte di incassi o compensazioni e (viii) ca Euro 0,2 milioni per altri costi straordinari netti; il tutto al netto dei costi operativi (Euro 9,2 milioni al netto dei costi

riaddebitati) e di ammortamenti e svalutazioni (ca Euro 6,4 milioni).

Principali indicatori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

Sulla base delle precedenti riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Indice di indebitamento <i>L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale dell'attivo patrimoniale</i>	8,15	8,17	(0,26)%
Capitale circolante netto <i>E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti</i>	(483.356)	(5.117.700)	(90,56)%

Principali indicatori della situazione economica

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
R.O.E. <i>L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa</i>	(3,67)%	(8,92)%	58,85%
R.O.I. <i>L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica</i>	(1,24)%	(0,65)%	(91,89)%

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la Società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

✓ **Rischi Legali**

- I rischi legali sono quelli tipici per una società della dimensione, tipologia e operatività di Interporto; gli stessi sono monitorati e gestiti in maniera puntuale e continua attraverso strutture interne e primari consulenti esterni. Si rinvia alla Nota Integrativa per le informazioni relative ai riflessi contabili.

✓ **Rischi di credito**

- Il rischio creditizio è quello tipico connesso ai circa 150 contratti di *leasing* e locazione. Tale rischio viene monitorato e gestito dalla Società come parte del proprio *core business*, attraverso strutture interne e professionisti esterni. In relazione a taluni utenti per i quali si sono consolidate posizioni di morosità Interporto Campano ha attivato le procedure legali per il recupero del credito, procedure essenzialmente mirate, nei casi in cui non è possibile recuperare il credito residuo, alla riacquisizione dell'immobile condotto in leasing.

- Vi sono poi rischi creditizi connessi a specifiche posizioni creditorie. In particolare, in merito ai crediti verso la Regione Campania, si rimanda allo specifico paragrafo della Nota integrativa.
- ✓ **Rischi di liquidità**
 - La struttura finanziaria della Società è, come già ricordato, andata in tensione per l'intrecciarsi di una situazione di crisi industriale e finanziaria a livello di sistema con le difficoltà settoriali e le problematiche specifiche della Società (ad esempio: mancato incasso per tempo di crediti per contributi; crisi economico-finanziaria degli utenti; struttura e livello dell'indebitamento).
 - Per stabilizzare la struttura finanziaria della Società è stato avviato un dialogo con il ceto bancario che si è concretizzato con l'Accordo di Ristrutturazione del debito indicato in precedenza e illustrato nel paragrafo "continuità aziendale" della Nota integrativa.
- ✓ **Rischi di settore**
 - Per quanto attiene ad eventuali fattori di rischio connessi al mercato immobiliare, Vi segnaliamo che la Società ovviamente risente del contesto di mercato, ma permane una domanda di spazi commerciali soprattutto da parte di operatori di medie / grosse dimensioni.
 - Il profilo e lo *standing* dei conduttori nonché la molteplicità delle società operanti nella struttura interportuale costituiscono ulteriori fattori che concorrono ad attenuare il rischio di settore.
- ✓ **Rischio di prezzo**
 - La Società, tenuto conto della tipologia di attività che svolge, non è esposta in modo significativo al rischio di prezzo tenuto conto della durata pluriennale sia dei contratti attivi (leasing, locazioni e servizi gestione) sia dei contratti passivi per la gestione e manutenzione del Centro.
- ✓ **Rischi finanziari e variazione dei flussi**
 - Vi segnaliamo che la Società aveva in essere una integrale gestione dei rischi di tasso dei finanziamenti di importo rilevante, attraverso operazioni in derivati (I.R.S. Interest Rate Swap ed opzioni cap) a valere sugli importi di alcune operazioni finanziarie. A seguito della "Manovra Finanziaria" la Società non ha più in essere alcun contratto per strumenti finanziari derivati.

I rischi economico-finanziari della Società sono collegati alla strutturale incertezza e variabilità relativa, in *primis*, a: (i) ricavi e rimborsi da parte degli utenti/clienti; (ii) contributi pubblici; (iii) costi ed investimenti.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha attivato una delega speciale finalizzata alla Supervisione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), in linea con i requisiti del codice di Autodisciplina delle società quotate e con le *best practice* di riferimento.

Attività di ricerca e sviluppo:

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La Società possiede delle partecipazioni, alcune delle quali di controllo, in altre società. Segnaliamo che le operazioni effettuate con le suddette imprese sono regolate a condizioni di mercato e rientrano nel normale corso di attività della Società, tenuto conto della caratteristica dei beni e dei servizi prestati.

Viene di seguito evidenziato l'ammontare dei principali rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversa:

	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Delta
CREDITI			
TOTALE CREDITI VERSO CONTROLLATE	946.995	1.064.246	(117.251)
TOTALE CREDITI VERSO COLLEGATE E ALTRE CORRELATE	0	0	0
TOTALE VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	18.495	18.495	0
TOTALE CREDITI VERSO ALTRE CORRELATE	812.865	2.085.878	(1.273.013)
TOTALE CREDITI VERSO CONTROLLANTI	0	0	0
DEBITI			
TOTALE PER OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI (VERSO ALTRE CORRELATE)	20.676.819	20.480.511	196.308
TOTALE VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI (*)	10.084.013	10.255.492	(171.479)
TOTALE VERSO CONTROLLATE	575.822	1.456.272	(880.450)
TOTALE VERSO COLLEGATE	0	0	0
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0	466.618	(466.618)
TOTALE VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	86.403	86.403	0
TOTALE DEBITI VERSO ALTRE CORRELATE	590.485	1.287.756	(697.271)

(*) Sono esposti al netto del Credito Regresso verso CIS di Euro 7 milioni.

In dettaglio:

	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Delta
CREDITI			
VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE			
Commerciali:			
Oliwell srl	1.354	1.354	0
TIN spa	878.641	812.892	65.749
Finanziari:			
TIN spa (natura fin.)	67.000	250.000	(183.000)
TOTALE CREDITI VERSO CONTROLLATE	946.995	1.064.246	(117.251)
VERSO SOCIETÀ COLLEGATE			
TOTALE CREDITI VERSO COLLEGATE E ALTRE CORRELATE	0	0	0
VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE			
Vulcano spa	18.495	18.495	0

	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Delta
TOTALE VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	18.495	18.495	0
CREDITI VERSO ALTRE CORRELATE			
CIS spa	812.865	2.085.878	(1.273.013)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRE CORRELATE	812.865	2.085.878	(1.273.013)
VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTI			
Cisfi spa (natura fin.)	0	0	0
TOTALE CREDITI VERSO CONTROLLANTI	0	0	0
DEBITI			
PER OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI (VERSO ALTRE CORRELATE)			
CIS spa (QUOTA CONVERTENDO B)	20.676.819	20.480.511	196.308
TOTALE PER OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI (VERSO ALTRE CORRELATE)	20.676.819	20.480.511	196.308
VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI			
Finanziari:			
CIS spa (natura fin.)	17.084.013	17.255.492	(171.479)
CIS spa Credito Regresso (natura fin.)	(7.000.000)	(7.000.000)	0
TOTALE VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	10.084.013	10.255.492	(171.479)
VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE			
Commerciali:			
TIN spa	0	50.000	(50.000)
ISC spa c/retrocessione	0	0	0
ISC spa	19.753	19.753	0
Oliwell srl	1.354	1.354	0
Finanziari:			
ISC Intermodal srl (natura fin.)	554.715	1.385.165	(830.450)
TOTALE VERSO CONTROLLATE	575.822	1.456.272	(880.450)
VERSO SOCIETÀ COLLEGATE			
TOTALE VERSO COLLEGATE	0	0	0
VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTI			
Cisfi spa (natura fin.)	0	618	(618)
Cisfi spa (natura comm.)	0	466.000	(466.000)
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0	466.618	(466.618)
VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE			
Commerciali:			
Vulcano spa	86.403	86.403	0
TOTALE VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	86.403	86.403	0

	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Delta
VERSO ALTRE CORRELATE			
CIS spa	590.485	1.287.756	(697.271)
TOTALE DEBITI VERSO ALTRE CORRELATE	590.485	1.287.756	(697.271)
RICAVI			
VERSO SOCIETA' CONTROLLATE			
TIN spa	757.330	749.015	8.315
ISC spa (natura comm.)	606	2.832	(2.226)
ISC Intermodal srl (natura comm.)	294	2.208	(1.914)
TOTALE RICAVI VERSO CONTROLLATE	758.230	754.055	4.175
VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE			
Vulcano spa	0	0	0
TOTALE VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	0	0	0
VERSO SOCIETÀ CORRELATE			
CIS spa	955.478	893.852	61.626
TOTALE RICAVI VERSO CORRELATE	955.478	893.852	61.626
COSTI			
VERSO SOCIETA' CONTROLLATE			
TIN spa	100.000	50.000	50.000
ISC Intermodal srl	25.419	117.138	(91.719)
TOTALE COSTI VERSO CONTROLLATE	125.419	167.138	(41.719)
VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTI			
Cisfi spa	100.000	100.000	0
TOTALE COSTI VERSO CONTROLLANTI	100.000	100.000	0
VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE			
TOTALE VERSO SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE	0	0	0
VERSO SOCIETÀ CORRELATE			
CIS spa	587.846	631.354	(43.508)
Cis spa (natura fin.)	171.478	367.783	(196.305)
TOTALE VERSO SOCIETÀ CORRELATE	759.324	999.137	(239.813)

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale:

Nel corso dell'esercizio in chiusura la Società non ha causato danni all'ambiente né è stata sanzionata per reati ambientali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola, né si sono avuti addebiti in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti per cui la Società sia stata dichiarata responsabile.

Azioni proprie e di società controllanti:

Vi segnaliamo che Interporto ha ancora in portafoglio n. 101 azioni proprie (del valore nominale di Euro 260.810) di cui n. 18 acquistate nell'anno 2001 e n. 83 acquistate nell'anno 2007 da società precedentemente socie.

Vi segnaliamo, inoltre, che Interporto Campano SpA è una società partecipata per il 62,4% dal CISFI SpA e per il 37,6 % da società terze.

Vi segnaliamo, infine, che Interporto ha ancora in portafoglio n. 2.762.736 azioni della propria controllante CISFI SpA (del valore nominale di Euro 2.762.736, corrispondenti al 5,295% del relativo capitale sociale). Si tratta di azioni acquistate in anni precedenti in base a conforme delibera assembleare del luglio 2002 e sono cedute in pegno a favore di MPS a garanzia del Finanziamento MPS 50.

Tutela della privacy e protezione dei dati:

Per quanto concerne infine i necessari aggiornamenti di periodo previsti dal Regolamento Europeo n. 679/2016 (c.d. "GDPR"), Vi comunichiamo che essi sono stati regolarmente effettuati.

Il trattamento dei dati viene eseguito nel rispetto del sopracitato provvedimento normativo.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della Società:

Indirizzo	Località
EDIFICIO SERVIZI LOTTO D1, INTERPORTO DI NOLA	NOLA

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si rinvia alle considerazioni effettuate nel paragrafo "Continuità aziendale" e "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo a portare a nuovo la perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di Euro 1.349.716 .

Nola, 24 maggio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Alfredo Gaetani

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2023

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	54.743	97.234
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.725.494	585
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	1.911.218	2.111.877
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	4.691.455	2.209.696
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.129.270	2.133.694
2) impianti e macchinario	100.433	17.135
3) attrezzature industriali e commerciali	625	1.000
4) altri beni	260.429.853	255.513.813
5) immobilizzazioni in corso e acconti	152.206	23.958.926
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	262.812.387	281.624.568
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	1.898.180	1.792.020
b) imprese collegate	2.582	2.582
c) imprese controllanti	1.012.429	1.012.429
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	65.766	65.766
<i>Totale partecipazioni</i>	2.978.957	2.872.797
2) crediti		
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri	11.277	11.503
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.277	11.503
<i>Totale crediti</i>	<i>11.277</i>	<i>11.503</i>
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>2.990.234</i>	<i>2.884.300</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>270.494.076</i>	<i>286.718.564</i>
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	4.986.007	692.159
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	681.696	6.590
<i>Totale rimanenze</i>	<i>5.667.703</i>	<i>698.749</i>
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita		
II - Crediti		
1) verso clienti	10.534.125	9.652.575
esigibili entro l'esercizio successivo	6.631.431	4.578.446
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.902.694	5.074.129
2) verso imprese controllate	946.995	1.064.246
esigibili entro l'esercizio successivo	946.995	1.064.246
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) verso imprese collegate	-	-
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
4) verso controllanti	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	18.495	18.495
esigibili entro l'esercizio successivo	18.495	18.495
5-bis) crediti tributari	439.422	2.638.509
esigibili entro l'esercizio successivo	439.422	2.638.509
5-ter) imposte anticipate	-	42.936
esigibili entro l'esercizio successivo	-	42.936
5-quater) verso altri	43.388.731	42.993.639
esigibili entro l'esercizio successivo	2.763.084	2.371.412
esigibili oltre l'esercizio successivo	40.625.647	40.622.227
<i>Totale crediti</i>	<i>55.327.767</i>	<i>56.410.400</i>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) altri titoli	-	-
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	-	-
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	5.023.314	5.798.689
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	1.569	1.273
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	5.024.883	5.799.962
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	66.020.353	62.909.111
D) Ratei e risconti	152.303	213.549
<i>Totale attivo</i>	336.666.732	349.841.224
Passivo		
A) Patrimonio netto	36.782.103	38.131.818
I – Capitale	33.536.070	33.536.070
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	35.836.795	35.836.795
III - Riserve di rivalutazione	24.288.577	24.288.577
IV - Riserva legale	643.517	643.517
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	-
Riserva azioni (quote) della societa' controllante	1.012.429	1.012.429
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	-
Riserva da conguaglio utili in corso	-	-
Varie altre riserve	7.736.060	7.736.059
<i>Totale altre riserve</i>	8.748.489	8.748.488
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(64.049.414)	(60.648.816)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.349.716)	(3.400.598)
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(872.215)	(872.215)
Totale patrimonio netto	36.782.103	38.131.818
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	8.039.103	7.876.362
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	3.701.162	4.914.055
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>11.740.265</i>	<i>12.790.417</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	733.265	834.699
D) Debiti		
1) obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili	109.309.400	108.271.607
esigibili oltre l'esercizio successivo	109.309.400	108.271.607
3) debiti verso soci per finanziamenti	10.084.013	10.255.492
esigibili entro l'esercizio successivo	171.478	342.957
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.912.535	9.912.535
4) debiti verso banche	110.864.798	115.991.747
esigibili entro l'esercizio successivo	4.643.220	6.242.063
esigibili oltre l'esercizio successivo	106.221.578	109.749.684
5) debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti	6.793.147	1.883.464
esigibili entro l'esercizio successivo	6.793.147	1.883.464
7) debiti verso fornitori	6.302.880	7.733.402
esigibili entro l'esercizio successivo	6.302.880	7.733.402
8) debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate	575.822	1.456.272
esigibili entro l'esercizio successivo	575.822	1.456.272
10) debiti verso imprese collegate	-	-
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
11) debiti verso controllanti	-	466.618
esigibili entro l'esercizio successivo	-	466.618
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	86.403	86.403
esigibili entro l'esercizio successivo	86.403	86.403
12) debiti tributari	355.864	363.940
esigibili entro l'esercizio successivo	355.864	363.940
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	265.793	249.490
esigibili entro l'esercizio successivo	265.793	249.490
14) altri debiti	2.057.124	2.775.471
esigibili entro l'esercizio successivo	1.742.429	2.442.776
esigibili oltre l'esercizio successivo	314.695	332.695

	31/12/2023	31/12/2022
<i>Totale debiti</i>	246.695.244	249.533.906
E) Ratei e risconti	40.715.855	48.550.384
<i>Totale passivo</i>	336.666.732	349.841.224

Conto Economico Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.464.133	9.448.208
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	4.958.732	692.159
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	8.976.131	10.771.358
contributi in conto esercizio	823.018	946.097
altri	8.153.113	9.825.261
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	8.976.131	10.771.358
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>24.398.996</i>	<i>20.911.725</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.910	17.934
7) per servizi	13.417.410	7.987.462
8) per godimento di beni di terzi	13.554	13.896
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.142.495	1.110.544
b) oneri sociali	293.515	346.491
c) trattamento di fine rapporto	90.389	134.005
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	184.741	298.294
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>1.711.140</i>	<i>1.889.334</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	297.767	250.342
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.880.412	4.973.633
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.183.091	136.088
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>6.361.270</i>	<i>5.360.063</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	1.263.098	1.288.817

	31/12/2023	31/12/2022
<i>Totale costi della produzione</i>	22.795.382	16.557.506
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.603.614	4.354.219
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	-	-
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	640.836	17.708
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	640.836	17.708
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	640.836	17.708
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	3.292.699	3.659.895
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	3.292.699	3.659.895
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(2.651.863)	(3.642.187)
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		

	31/12/2023	31/12/2022
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	106.160	37.591
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>106.160</i>	<i>37.591</i>
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	(3.973.005)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
<i>Totale svalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>(3.973.005)</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>106.160</i>	<i>(3.935.414)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(942.089)	(3.223.382)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	201.949	514.309
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
imposte differite e anticipate	205.678	(337.093)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>407.627</i>	<i>177.216</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.349.716)	(3.400.598)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31/12/2023	31/12/2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.349.716)	(3.400.599)
Imposte sul reddito	407.627	177.216
Interessi passivi/(attivi)	2.651.862	3.642.187
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(2.631.022)	(5.275.870)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(921.249)</i>	<i>(4.857.066)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti ai fondi	90.389	134.005
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.178.180	5.223.975
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	650.000
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	14.375.642	3.146.100
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	19.644.211	9.154.080
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	18.722.962	4.297.014
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(4.968.954)	(692.159)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.564.546)	2.875.824
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.430.522)	2.356.643
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	61.246	439.784
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(7.834.530)	490.292
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.939.017	(1.002.201)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	(10.798.289)	4.468.183
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.924.673	8.765.197
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.703.399)	(1.375.307)
(Imposte sul reddito pagate)	(378.998)	(503.894)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(1.511.040)	(2.339.556)
<i>Totale altre rettifiche</i>	(3.593.437)	(4.218.757)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.331.236	4.546.440
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.919.719)	(5.826.033)
Disinvestimenti	3.040.800	22.531.650
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(6.647)	(88.528)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	226	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	114.660	16.617.089

	31/12/2023	31/12/2022
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(5.220.975)	(21.424.125)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.220.975)	(21.424.125)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(775.079)	(260.596)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
	-	-
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.798.689	6.059.450
Assegni	-	-
Danaro e valori in cassa	1.273	1.108
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.799.962	6.060.558
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.023.314	5.798.689
Assegni	-	-
Danaro e valori in cassa	1.569	1.273
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.024.883	5.799.962
<i>Differenza di quadratura</i>	-	-

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di Interporto Campano SpA (di seguito anche la "Società" o "Interporto Campano" o "Interporto"), sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione nel maggior termine di 180 giorni così come consentito dall'art. 3, comma 3, D.L. n. 183/2020 (convertito in L. 21/2021), riporta una perdita d'esercizio di Euro 1.349.716 ed un Patrimonio Netto di Euro 36.782.103.

Come ben sapete, la Società, a capitale interamente privato, è concessionaria della Regione Campania fino al 2080 per la progettazione, costruzione e gestione dell'Interporto nel sito di Nola. Hub strategico del trasporto merci internazionale, l'Interporto di Nola è una delle principali strutture logistiche intermodali in Europa, capace di offrire servizi al sistema di trasporto combinato (ferro, gomma, aria e mare), integrando stoccaggio, movimentazione e manipolazione delle merci.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34. Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Rendiconto Finanziario;
4. Nota Integrativa.

ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro; il passaggio dei saldi dalla contabilità generale, espressi in cifre decimali, è effettuato mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Per argomenti non specificamente trattati dal Codice civile abbiamo fatto riferimento ai principi contabili, applicabili ad un'impresa in attività, suggeriti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Interporto Campano è soggetto a direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e ss del Codice Civile da parte di Cisfi SpA. Gli importi sono espressi in unità di Euro ove non diversamente specificato.

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di significative partecipazioni di controllo, in quanto controllata da Cisfi SpA che redige il

bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società è parte. Copia del bilancio consolidato della controllante, della relazione sulla gestione e dell'organo di controllo sono pubblicati ai sensi di legge.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita d'esercizio di Euro 1.349.716, ascrivibile sostanzialmente al peso degli oneri finanziari, ed un Patrimonio Netto di Euro 36.782.103. Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario netto della Società è pari a circa Euro 225,2 milioni, di cui Euro 4,8 milioni a breve. Alla stessa data il passivo corrente eccede l'attivo corrente per circa Euro 0,5 milioni.

La Società ha firmato con le banche finanziatrici (anche le "Banche"), in data 26 agosto 2016, un Accordo di Ristrutturazione del debito esecutivo del piano di risanamento attestato ex art. 182 bis L.F. (anche l'"Accordo di Ristrutturazione" o l'"Accordo" o "AdR"), omologato dal Tribunale di Nola in data 17 novembre 2016 e divenuto efficace con la firma del "Closing" intervenuta in data 21 aprile 2017. In sintesi, a seguito del Closing del 21 aprile 2017, il debito finanziario della Società, complessivamente pari ad Euro 350,7 milioni, è stato convertito (i) per Euro 102,3 milioni in un prestito obbligazionario denominato "Convertendo" e (ii) per Euro 0,1 milioni in Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP") e per la restante parte, pari a circa Euro 248,3 milioni, in finanziamenti da rimborsare a tassi maggiormente vantaggiosi rispetto a quelli applicati in precedenza ("Debito Senior").

Alla luce dei rimborsi (anche anticipati) effettuati nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti, il debito finanziario complessivo si è ridotto ad Euro 230,3 milioni (di cui Euro 2,4 milioni per interessi maturati su debito Senior) e il Debito Senior ad Euro 120,9 milioni.

L'implementazione dell'Accordo è oggetto di monitoraggio da parte di un esperto indipendente (l'"Esperto") e di informativa periodica alle Banche.

In data 9 luglio 2019 è stato firmato il c.d. Terzo Accordo Modificativo proposto dalla Società alle Banche a valere sull'AdR con un aggiornamento delle proiezioni pluriennali ("Piano Aggiornato") e talune modifiche alle previsioni contrattuali finalizzate a permettere una gestione più flessibile del processo di dismissione/locazione del patrimonio immobiliare della Società ed adeguare alcuni meccanismi della manovra finanziaria all'attuale fase di esecuzione del Piano Industriale.

In data 27 febbraio 2023, la Società ha ottenuto da parte dei creditori l'accettazione del nuovo *waiver* datato 24 febbraio 2023 ("*Waiver*") relativo, tra l'altro, alla rinuncia degli stessi ad esercitare qualsiasi diritto, azione, eccezione o rimedio previsto dall'AdR nei casi di crisi ovvero di adesione a procedure concorsuali in relazione alle controllate ISC e ISC Intermodal. Al riguardo si segnala che le procedure di composizione negoziata della crisi, avviate nel mese di giugno 2022 da tali controllate, sebbene in presenza della totalità degli accordi con tutti i creditori interessati, agli inizi di dicembre 2022, hanno avuto esito negativo a seguito del sorprendente ed improvviso passo indietro avvenuto da parte di un primario operatore del settore, alla sottoscrizione del relativo contratto (oramai definito anche nei dettagli). Ciò ha imposto un radicale cambio di paradigma che ha comportato (i) dal punto di vista operativo (a) l'interruzione delle attività dal 1 gennaio 2023, (b) l'immediata restituzione ai fornitori degli assets a noleggio (loco e carri) e la risoluzione dei relativi contratti, nonché (c) l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo, per ISC S.p.A. ed individuale, per ISC Intermodal S.r.l. e (ii) dal punto di vista giudiziale, l'avvio di un percorso per l'accesso alla procedura di «Concordato Semplificato» - ex art. 25-sexies DLgs 12 gennaio 2019 conclusosi in data 1 marzo 2023, per ISC Intermodal S.r.l., ed in data 2 marzo 2023, per ISC S.p.A., con la presentazione dei relativi ricorsi presso il Tribunale di Nola, che il Tribunale ha omologato in data 22 dicembre 2023 nominando Liquidatori il dott. Arcangelo Sessa, per ISC S.p.A., e l'avv. Carmine Romano, per ISC Intermodal S.r.l..

Il *Waiver* è stato corredato da una nuova *comfort letter* rilasciata dall'Esperto in data 24 febbraio 2023 ("Comfort") nella quale, alla luce delle analisi di un aggiornamento delle proiezioni 2022-2030 ("Nuove Proiezioni Aggiornate" o "Nuovo Piano Aggiornato") confermava che i potenziali minori flussi di cassa futuri rivenienti dalle due controllate totalitarie risultavano compensati dai potenziali flussi di cassa incrementali rivenienti dal riconoscimento e dalla ragionevole prospettiva di incasso del maggiore importo riferito al Contributo Regionale, come definito nell'AdR, unitamente a taluni ulteriori benefici finanziari sopravvenuti. Tale circostanza, a parità delle altre condizioni previste nel Nuovo Piano Aggiornato, ha consentito di confermare la qualificazione di tale effetto negativo come non significativo. In particolare, il giudizio di realizzabilità del Nuovo Piano Aggiornato espresso dall'Esperto si basa su (i) l'adeguatezza dei flussi finanziari per il rimborso delle rate obbligatorie fino al 2030; (ii) la rifinanziabilità al 2030 del debito residuo. Dato lo stadio raggiunto dai rimborsi obbligatori, la condizione principale appare sempre quella sub (ii). Con riferimento alla stessa, nella Comfort, l'Esperto ha nuovamente confrontato il parametro chiave LTV 2030 - atteso sulla base del Nuovo Piano Aggiornato - pari a circa 24% con il benchmark individuato in circa 43% confermando, quindi, il superamento del test di rifinanziabilità con un ampio margine di sicurezza.

Ad oggi, la Società sta provvedendo con regolarità al pagamento dei debiti finanziari secondo le previsioni dell'AdR. In aggiunta a quanto indicato in riferimento alle controllate rilevanti, si segnala che i dati consuntivati dalla Società nell'esercizio 2023 evidenziano un ritardo nell'esecuzione di talune azioni del Piano Aggiornato, che tuttavia non sembrerebbe compromettere la complessiva fattibilità dello stesso. In particolare, i differenziali riscontrati nel 2023 rispetto alle previsioni di Piano Aggiornato alla stessa data sono per lo più riconducibili a effetti temporanei, in prevalenza dovuti a eventi non ragionevolmente prevedibili in sede di redazione del Piano aggiornato (principalmente riferibili alla tempistica delle vendite) ovvero a effetti *una tantum* ragionevolmente qualificabili come non significativi.

Come evidenziato dalla relazione redatta dall'esperto in data 31 marzo 2024, tali scostamenti, in alcuni casi anche rilevanti rispetto agli originari valori del Piano Aggiornato, non sembrano allo stato tali da pregiudicare la complessiva attuabilità dell'Accordo, evidenziando invece la capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni, ivi comprese quelle di natura finanziaria, anche al ricorrere di variazioni riferite a talune assunzioni del Piano Aggiornato. Si ritiene inoltre che alla luce dell'analisi differenziale condotta tra i dati consuntivi al 31 dicembre 2023 e i dati del Piano Aggiornato alla medesima data, gli scostamenti rilevati siano ragionevolmente qualificabili come non "significativi", specie in ragione degli elementi di flessibilità insiti nell'Accordo, tra i quali l'obbligatorietà di eventuali rimborsi anticipati delle principali linee finanziarie - rispetto alla scadenza generalmente prevista oltre l'arco di previsione di Piano Aggiornato, tra il 2032 e il 2034 - solo al ricorrere dell'incasso di specifici proventi (i.e. cessioni immobiliari, contributi regionali) nonché agli elementi compensativi rilevati. Resta inteso che, presupposto ai fini dell'attuabilità dell'Accordo nel medio-lungo termine, è il perfezionamento di almeno una porzione delle previste vendite immobiliari in misura in ogni caso tale da soddisfare il vincolo rappresentato dalla rifinanziabilità del debito bancario a scadenza.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori ritengono che, in uno scenario che prescinde da effetti negativi di medio-lungo periodo dovuti ai conflitti in corso (Russia-Ucraina e Mediorientale), la Società sarebbe dotata di adeguate risorse per proseguire nell'operatività nel corso del 2024.

Alla data del presente documento la Società, data anche la riserva di cassa disponibile, non ha tensioni di cassa. Qualora il trend economico-finanziario della Società si stabilizzasse su livelli medi non peggiori di quelli registrati finora, tenendo anche conto di taluni fabbisogni finanziari che si potranno manifestare in relazione alle Controllate Rilevanti ISC SpA e ISC Intermodal Srl, e in assenza di significative componenti negative non ricorrenti, non dovrebbe essere pregiudicata la

continuità aziendale nel corso del 2024.

La Società in via fisiologica, sia per gli assetti organizzativi e presidi che per i controlli e gli impegni previsti dall'AdR, autonomamente ha ritenuto di predisporre un monitoraggio sistematico, frequente e continuo della dinamica finanziaria di breve (tesoreria e budget) e medio-lungo periodo. Tale approccio ha evidentemente consentito alla Società di avere informazioni sempre aggiornate sulle dinamiche finanziarie e quindi poter tempestivamente adottare le misure del caso.

Tutto ciò premesso, il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale.

Al 31 dicembre 2023, in linea con le previsioni dell'AdR e alla luce di rimborsi, anche anticipati, effettuati, il debito finanziario della Società è pari ad Euro 230,3 milioni (di cui Euro 2,4 milioni per interessi maturati su debito Senior), rispetto ad Euro 234,5 milioni (di cui Euro 2,6 milioni per interessi maturati su debito Senior) dell'esercizio 2022.

Conformemente con le indicazioni fornite dall'Appendice A – “Operazioni di ristrutturazione del debito” dell'OIC 19, nella tabella seguente è fornita l'informativa sull'esposizione debitoria della Società alla data di bilancio:

Tipologia di debito	Dati in euro milioni			% debiti	
	Scaduti	Non scaduti	Altri debiti	Totale debiti	ristrutturati % altri debiti
Debiti verso fornitori			6,3	6,3	3%
Debiti vs. obbligazionisti	0,0	109,3		109,3	44%
Debiti verso banche	0,0	110,9		110,9	45%
Debiti verso soci per finanziamenti (*)	0,0	10,1		10,1	4%
Acconti			6,8	6,8	3%
Debiti verso imprese controllate			0,6	0,6	0%
Debiti verso controllanti			0,0	0,0	0%
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0,1	0,1	0%
Debiti tributari			0,4	0,4	0%
Debiti verso istituti di previdenza			0,3	0,3	0%
Altri debiti			2,1	2,1	1%
Totale	0,0	230,3	16,4	246,7	93%

(*) Sono esposti al netto del Credito Regresso verso CIS di Euro 7 milioni

Nello schema seguente si illustra la posizione finanziaria netta della Società:

Dati in euro milioni	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazioni
Disponibilità liquide (i.e. cassa e giacenze di conto compreso c/vincolati)	5,0	5,8	(0,8)
Debiti bancari correnti (i.e. banche a breve e anticipazioni non correlate ad incassi di contributi)	0,0	0,0	0,0
Parte corrente dell'indebitamento non corrente (i.e. scaduto + rate di ammortamento scadenti entro 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio)	(4,8)	(6,6)	1,8
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	0,2	(0,8)	1,0
Debiti bancari non correnti	(106,2)	(109,4)	3,2
Altre passività finanziarie non correnti (i.e. obbligazioni convertibili e finanziamento CIS)	(119,2)	(118,5)	(0,7)
Indebitamento finanziario non corrente (b)	(225,4)	(227,9)	2,5
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c = a + b)	(225,2)	(228,7)	3,5

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio si sono verificati i seguenti fatti di rilievo, ulteriori rispetto a quanto già indicato nel paragrafo “Continuità aziendale” della presente nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

CONTENZIOSO CON LA REGIONE CAMPANIA

In relazione al contenzioso con Regione Campania, commentato al paragrafo “altri crediti” della presente nota integrativa, si evidenzia che si è ancora in attesa di conoscere la data di fissazione dell’udienza da parte della Suprema Corte di Cassazione che, nel corso dei primi mesi dell’anno 2023 le parti, congiuntamente, hanno provveduto a sollecitare nei termini di legge. Si ricorda che in data 25 gennaio 2022, la Corte di Appello di Napoli aveva rigettato la richiesta di sospensiva formulata dalla Regione Campania avverso la provvisoria esecutività della sentenza di II grado e che, nel successivo mese di aprile 2022, Interporto Campano aveva prodotto il relativo atto di precetto intimando il pagamento delle proprie spettanze. In ragione dei rilevanti interessi coinvolti e della pendenza del giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione, le parti avevano instaurato trattative volte alla ricerca di un’intesa che potesse congruamente contemperare il diritto di credito vantato da Interporto Campano nonché l’esigenza della Regione Campania di evitare effetti pregiudizievoli per il pubblico erario. In data 30 agosto 2022, quindi, le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo nel quale (A) la Regione Campania si impegna a (i) appostare l’importo di Euro 40,6 milioni oltre interessi legali dal 18 aprile 2012 fino al soddisfo alla voce Fondo Contenzioso del bilancio previsionale 2023-2025, (ii) reiterare tale appostamento sino alla pubblicazione della sentenza della Suprema Corte di Cassazione presso cui pende attualmente il giudizio e (iii) in caso di soccombenza in tale giudizio, a provvedere al pagamento entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della sentenza mentre (B) Interporto Campano si impegna a non dare seguito alla riscossione coattiva del credito riconosciuto in II grado sino alla definizione del giudizio in Cassazione.

POTENZIAMENTO VIARIO II E III LOTTO

In data 10 maggio 2023 è stata inaugurata la Nuova Viabilità. I lavori sono sostanzialmente ultimati e sono state anche consegnate le opere destinate agli Enti deputati a gestirle (Anas, Provincia, Città Metropolitana, etc.).

Si ricorda che con il decreto n. 29 del 12 novembre 2018, la Giunta Regionale della Campania aveva approvato l’assegnazione dei contributi per il completamento delle opere relative al “Potenziamento infrastrutture esterne – Viabilità di accesso II e III lotto” dell’Interporto di Nola, definitivamente ammesso a finanziamento alla fine del mese di giugno 2019 consentendo la ripresa dei lavori che furono avviati all’inizio del 2020.

COMPARABILITÀ CON L’ESERCIZIO PRECEDENTE

In ossequio alle disposizioni dell’art. 2423-ter del c.c., è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2023, l’importo corrispondente risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell’art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d’esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. Si è tenuto conto solo degli utili realizzati alla data della chiusura dell'esercizio e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Le poste creditorie sono rappresentate nelle voci dello stato patrimoniale in considerazione della loro destinazione (ovvero del ruolo svolto nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale). Ai fini della indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche: (i) di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio, (ii) della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto; e dell'orizzonte temporale in cui il creditore ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato.

Le poste debitorie sono rappresentate nelle voci dello stato patrimoniale in considerazione della loro esigibilità (entro/oltre l'esercizio successivo) prevista dai rispettivi rapporti contrattuali.

I dati sono comparabili con quelli del precedente esercizio.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico adottati sono quelli previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile. In particolare:

1. i fondi rettificativi dell'attivo non sono stati evidenziati esplicitamente nello schema di stato patrimoniale, bensì nella nota integrativa, dove sono riportati, in dettaglio per le singole voci, i valori lordi, le rettifiche di valore ed i valori netti;
2. non sono state ulteriormente suddivise le singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico poiché i relativi dettagli sono riportati in nota integrativa;
3. non vi sono elementi dell'attivo e del passivo ricadenti in più voci dello schema di stato patrimoniale;
4. gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci dell'attività gestionale (caratteristica, accessoria, finanziaria) a cui si riferisce l'operazione;
5. le informazioni di dettaglio delle singole voci del bilancio sono presentate successivamente, secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate negli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Non vi sono circostanze da segnalare in merito alla correzione di errori rilevanti relativi a precedenti esercizi.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

La capitalizzazione è giustificata dall'utilità futura ed è supportata da ragionevoli previsioni di recupero economico mediante i profitti attesi nei prossimi esercizi.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Tali immobilizzazioni vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

1. costi del software: sono ammortizzati in 3 anni;
2. altri oneri pluriennali inerenti i finanziamenti a lungo termine, iscritti antecedentemente all'entrata in vigore della Riforma contabile recepita nell'anno 2015 nell'ordinamento italiano con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs n.139/15 in attuazione della direttiva europea 2013/34: l'aliquota è rapportata alla durata dell'ammortamento del finanziamento cui sono relativi. Il Dlgs 139/15 ha previsto la deroga opzionale che ha consentito alla Società di non applicare il criterio del costo ammortizzato per i debiti iscritti nel bilancio 2015. La Società, infatti, come previsto dal paragrafo 104 dell'OIC 24, continua a classificare i costi accessori ai finanziamenti tra le "altre" immobilizzazioni immateriali e ad ammortizzare tali costi in conformità al precedente principio, come previsto al paragrafo 107;
3. costi relativi a marchi e brevetti: sono ammortizzati in 18 anni;
4. consulenze inerenti le strategie energetiche: le aliquote sono rapportate alla durata del contratto di locazione con Enel Green Power.
5. gli oneri connessi agli obblighi concessori, riferiti alla realizzazione delle opere della viabilità consegnate agli Enti Gestori, esposti al netto dei relativi contributi, sono ammortizzati per la durata residua della Concessione.

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultano durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto al netto del fondo ammortamento sono iscritte a tale minore valore.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata nel conto economico.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni in corso di esecuzione sono valutate al costo comprensivo degli oneri accessori e si riferiscono alle opere in corso di realizzazione costituenti il sistema interportuale.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico, sui beni gratuitamente devolvibili sono determinate con il metodo delle quote costanti e vengono computate dividendo il costo dei beni per il numero degli anni residui alla scadenza della concessione, fissata per l'anno 2080 per la quasi totalità dei beni (ad esclusione di alcuni beni inerenti il potenziamento viario, ad oggi completamente ammortizzati, destinati all'Anas ed alla Provincia che furono ammortizzati in cinque anni).

Per i beni concessi in locazione finanziaria agli utenti-operatori, le quote di ammortamento sono state determinate con il metodo delle quote costanti tenendo conto della durata del singolo contratto di locazione, pari in media a circa 16 anni.

I cespiti non rappresentati da immobili gratuitamente devolvibili sono ammortizzati applicando le aliquote di seguito indicate, basate sulla stimata vita utile residua.

1. Terreni e fabbricati: 3%, Terreni non soggetti ad ammortamento;

2. Impianti e macchinari: impianto telefonico ed altri impianti 25%, impianti di segnalazione 7,50%;
3. Attrezzature industriali e commerciali: stigliature ed impianto di climatizzazione frigo 10%, attrezzature diverse 15%;
4. Altri beni: mobili e arredi 15%, macchine elettroniche 20%, attrezzature elettroniche d'ufficio 15%.

Nella presente Nota integrativa viene indicato il maggior valore delle rivalutazioni operate ex L. n. 266/2005, D.L. 185/08 e L. 126/20.

La Società verifica a ogni data di riferimento del bilancio se esista un indicatore che evidenzi la possibilità che le singole immobilizzazioni possano aver subito una riduzione di valore. Qualora tale indicatore dovesse evidenziare la sussistenza di una possibile perdita di valore, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

In conformità a quanto previsto dall'OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (c.d. "*impairment indicator*"), la Società provvede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita. Per Valore d'uso si intende il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per Valore equo (*fair value*) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti che il valore recuperabile di un cespite sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non è necessario determinare il valore recuperabile.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie delle immobilizzazioni, sostenute per mantenerle in efficienza per la vita utile prevista, sono imputate a conto economico.

Le quote di ammortamento afferenti le immobilizzazioni materiali di competenza dell'esercizio sono sistematicamente computate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed in conformità al disposto dell'art. 2426 comma 1 e 2 del c.c.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione, integrato da oneri accessori e rettificato, ove necessario, per perdite permanenti di valore. Il valore viene ripristinato qualora venga meno il motivo della svalutazione effettuata.

In presenza di specifici indicatori di "impairment", la Società provvede ad effettuare una verifica circa la recuperabilità del valore. Nella valutazione dell'esistenza di una perdita durevole di valore la Società tiene conto dei piani e dei programmi delle partecipate.

Limitatamente ad alcune partecipazioni in imprese controllate, e specificatamente per la "TIN SpA" e la "Oliwell Srl in liquidazione", al fine di una migliore rappresentazione patrimoniale ed economica, si è adottato, come per gli esercizi precedenti, il criterio di valutazione al "Patrimonio Netto" o "Equity method", basato sull'applicazione della percentuale di possesso della Società al patrimonio netto della partecipata.

Crediti

I crediti inseriti tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato, come consentito dal Dlgs. 139/2015, è stato derogato per i crediti antecedenti la data del 1 gennaio 2016. Inoltre, come consentito dal paragrafo 33 dell'OIC 15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato se gli effetti derivanti dalla sua applicazione risultano irrilevanti rispetto al valore determinato con il criterio del valore di presumibile realizzo.

Operazioni di locazione finanziaria

Non vi sono beni di rilievo acquisiti in locazione finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo (di acquisto o di produzione) ed il presumibile valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso di esecuzione sono iscritti in base al criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento: i costi, i ricavi e il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento della commessa.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità

rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Il criterio del costo ammortizzato, come consentito dal Dlgs. 139/2015, è stato derogato per i crediti antecedenti la data del 1 gennaio 2016. Inoltre, come consentito dal paragrafo 33 dell'OIC 15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato se gli effetti derivanti dalla sua applicazione risultano irrilevanti rispetto al valore determinato con il criterio del valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono computati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'articolo 2424-bis del c.c., comma 6.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

I contributi in conto impianti ex L. 240/90 sono stati rilevati tra le riserve del Patrimonio Netto dopo aver stanziato nel fondo imposte differite l'ammontare stimato del relativo carico fiscale che, si ritiene, dovrà essere sostenuto nei prossimi esercizi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire oneri o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione degli amministratori.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Il suo valore è determinato in base al combinato disposto dell'art. 2120 del c.c., della legge n. 297 del 29/5/1982 e dei Contratti Collettivi di Lavoro in vigore e rappresenta il debito maturato a tale titolo verso tutti i dipendenti alla fine dell'esercizio, al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo è ogni anno adeguato al fabbisogno per quanto maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data. La sua esposizione è determinata al netto degli acconti già erogati agli aventi diritto, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione della totalità dei rapporti di lavoro a tale data.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Si precisa che, come consentito dal Dlgs

139/15, i debiti antecedenti la data del 1 gennaio 2016 sono iscritti al valore nominale.

Il criterio del costo ammortizzato, come previsto dal paragrafo 42 dell'OIC 19, è stato derogato se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale.

Per ciascuna voce è indicata separatamente la quota esigibile oltre l'esercizio successivo.

Nel caso in cui la società violi una clausola contrattuale prevista per un debito a lungo termine entro la data di riferimento del bilancio, con la conseguenza che il debito diventa immediatamente esigibile, essa classifica il debito come esigibile entro l'esercizio, a meno che tra la data di chiusura dell'esercizio e prima della data di formazione del bilancio, non intervengano nuovi accordi contrattuali che legittimano la classificazione come debiti a lungo termine.

Ratei e risconti passivi

Sono computati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'articolo 2424-bis del c.c., comma 6.

I contributi in conto impianti "P.O.P." (ivi incluso il contributo POR Campania 2000/2006 sul completamento degli interventi), quelli Ministeriali ex legge 413/98, il Contributo Regionale per il I, II e III lotto del potenziamento viario, ed il contributo maturato e da ricevere dalla Regione Campania su opere relative al Potenziamento Infrastrutture Interporto di Nola, sono esposti tra i risconti passivi.

Tali contributi vengono imputati al conto economico in relazione all'ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta ad Euro 4,7 milioni e si incrementa di circa Euro 2,5 milioni rispetto al saldo della stessa al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 2,5 milioni. L'incremento netto dell'esercizio si riferisce prevalentemente alla riclassifica (al netto dei rispettivi contributi) degli oneri connessi agli obblighi concessori della Società sostenuti in riferimento al potenziamento viario dalla voce "Immobilizzazioni in corso". Tali oneri sono pari ad Euro 2,8 milioni al netto dei relativi contributi e delle quote di ammortamento dell'anno (Euro 0,3 milioni).

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	634.829	8.038	14.739.638	15.382.505
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(537.595)	(7.453)	(10.783.827)	(11.328.875)
Svalutazioni	-	-	(1.843.934)	(1.843.934)
Valore di bilancio	97.234	585	2.111.877	2.209.696
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	6.647	-	-	6.647
Riclassifiche (al netto di contributi)	-	2.772.879	-	2.772.879
Ammortamento dell'esercizio	(49.138)	(47.970)	(200.659)	(297.767)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Totale variazioni	(42.491)	2.724.909	(200.659)	2.481.759
Valore di fine esercizio				
Costo	641.476	2.780.917	14.739.638	18.162.031
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(586.733)	(55.423)	(10.984.486)	(11.626.642)
Svalutazioni	-	-	(1.843.934)	(1.843.934)
Valore di bilancio	54.743	2.725.494	1.911.218	4.691.455

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", il cui valore residuo è di Euro 1,9 milioni, si riferisce principalmente al valore residuo di costi capitalizzati in anni precedenti e risulta così composta:

- per Euro 1,8 milioni, da oneri pluriennali su finanziamenti ricevuti (costo storico Euro 8,8 milioni), iscritti antecedentemente all'entrata in vigore della Riforma contabile recepita nell'anno 2015 nell'ordinamento italiano in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs n.139/15;
- per Euro 0,1 milioni, da costi per consulenze strategiche aventi utilità pluriennale (costo storico 1,8 milioni).

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", il cui valore residuo è di Euro 2,7 milioni si riferisce principalmente agli oneri connessi agli obblighi concessori della Società sostenuti in riferimento al potenziamento viario.

Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta ad Euro 262,8 milioni e si decrementa di circa Euro 18,8 milioni rispetto al saldo della stessa al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 281,6 milioni.

Il decremento netto dell'esercizio di Euro 18,8 milioni, come meglio dettagliato nella tabella che segue, si riferisce prevalentemente (i) per circa Euro 16,4 milioni alla riclassifica degli oneri concessori riferiti ad opere della viabilità completate e consegnate agli Enti Gestori, (ii) per circa Euro 4,9 milioni, al decremento per le quote di ammortamento dell'esercizio, (iii) per circa Euro 2,9 milioni, agli incrementi netti dell'esercizio prevalentemente dovuti ad oneri per il completamento viario, (iv) per circa Euro 0,4 milioni, al decremento dovuto alla dismissione di taluni cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.392.173	659.208	1.123.415	350.215.486	24.658.540	380.048.822
Rivalutazioni	-	-	-	35.065.909	-	35.065.909
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.258.479)	(642.073)	(1.122.415)	(121.867.666)	-	(124.890.633)
Svalutazioni	-	-	-	(7.899.916)	(699.614)	-8.599.530
Valore di bilancio	2.133.694	17.135	1.000	255.513.813	23.958.926	281.624.568
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi costo storico per acquisizioni	-	123.680	-	12.775	2.939.836	3.076.291
Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	(15.034.445)	(159.516)	(15.193.961)
Decrementi Fondo ammortamento per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	14.624.667	-	14.624.667
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	10.148.273	(26.587.040)	(16.438.767)
Storno costo storico cespiti in leasing oggetto di riscatto	-	-	-	(14.942.964)	-	(14.942.964)
Storno Fondo ammortamento cespiti in leasing oggetto di riscatto	-	-	-	14.942.964	-	14.942.964
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(4.425)	(40.382)	(375)	(4.835.230)	-	(4.880.412)
Totale variazioni	(4.425)	83.298	(375)	4.916.040	(23.806.720)	(18.812.182)
Valore di fine esercizio						
Costo	3.392.173	782.888	1.123.415	320.250.852	27.438.860	352.988.188
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	10.148.273	(26.587.040)	(16.438.767)
Rivalutazioni	-	-	-	35.065.909	-	35.065.909

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.262.903)	(682.455)	(1.122.790)	(97.135.265)	-	(100.203.413)
Svalutazioni	-	-	-	(7.899.916)	(699.614)	(8.599.530)
Valore di bilancio	2.129.270	100.433	625	260.429.853	152.206	262.812.387

Di seguito si riporta una tabella con indicazione dei cespiti e dei relativi ammontari rivalutati ai sensi del DL 104/2020 nonché, in continuità con gli esercizi precedenti, dei cespiti e dei relativi ammontari rivalutati ai sensi del DL 185/2008 e della Legge 266/2005.

Descrizione	Rivalutazioni DL 104/2020	Rivalutazioni DL 185/2008	Rivalutazioni L 266/2005
Centrale idrica lotto E	0	0	1.200.000
Lotto D1 capannone civ. 113/116	0	1.525.883	0
Lotto C2 capannone civ. 24-25	0	1.469.504	0
Lotto C2 capannone civ. 6	0	772.279	0
Lotto D capannone civ. 201/202	0	1.004.392	0
Lotto B Terminal Intermodale	0	9.633.067	0
Impianto Ferroviario	0	9.227.021	0
Lotto B capannone civ. BA1	1.585.845	0	0
Lotto B capannone civ. BA2	1.675.307	0	0
Lotto C If.Ils. capannone civ. 20	613.800	0	0
Lotto C If.Ils. capannone civ. 6	606.354	0	0
Lotto H blocco AB capannone civ. 3-6	919.281	0	0
Palazzina Polifunzionale	376.468	0	0
Stazione di Servizio	2.327.444	0	0
Palazzina Uffici Lotto D	1.287.834	0	0
Palazzina Uffici Lotto D1	841.431	0	0
Totale	10.233.764	23.632.146	1.200.000

Si ricorda che, per la rivalutazione effettuata ai sensi del DL 185/2008, fu stanziato, e viene adeguato ogni anno, il relativo Fondo Imposte Differite (incluso nella voce Fondi Rischi ed Oneri); la rivalutazione ex DL 185/2008 fu effettuata in parte (Euro 5,8 milioni) mediante riduzione dei corrispondenti fondi di ammortamento maturati ed in parte (Euro 17,8 milioni) incrementando il correlato costo storico del cespite.

La rivalutazione ex L. 266/2005 e la rivalutazione ex DL 104/2020 sono state effettuate mediante incremento dei valori del costo storico dei cespiti per i quali è stata operata la rivalutazione.

Ad eccezione delle categorie mobili ed arredi, macchine elettroniche, computers, attrezzature elettroniche e varie ed automezzi, i restanti cespiti sono beni gratuitamente devolvibili in base alla concessione rilasciata dalla Regione Campania con scadenza al 2080.

In presenza di *impairment indicator* e, in particolare, dei differenziali riscontrati nel 2023 rispetto alle previsioni di Piano alla stessa data, la Società ha provveduto, con il supporto dei periti indipendenti della KROLL (ex REAG), alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali ed al confronto dello stesso con il valore netto contabile.

Come confermato dai periti indipendenti della KROLL (ex REAG) nel documento riferito alla data del 31 dicembre 2023, il valore corrente di utilizzo dei cespiti iscritti alla voce immobilizzazioni materiali al

31 dicembre 2023 risulta superiore al corrispondente valore netto contabile alla stessa data. Non è stato, quindi, necessario operare ulteriori svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono state riscontrate perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Si riportano di seguito i dettagli degli incrementi e dei decrementi delle voci “altri beni” ed “immobilizzazioni in corso e acconti”.

Altre immobilizzazioni materiali

Di seguito viene riportato un dettaglio delle movimentazioni intervenute per la voce in oggetto:

Descrizione	Valore al 31/12/2022	Incrementi/ Riclassifiche	Decrementi (per vendite ed altro)	Decrementi (per riscatti)	Ammortamenti	Variaz. di f.do amm.	Variaz. di f.do amm. (per riscatti)	Valore al 31/12/2023
Altri beni								
mobili e arredi	10.090	-	-	-	(1.942)	-	-	8.148
macchine elettroniche	20.406	522	-	-	(6.733)	-	-	14.195
computers	26.833	12.254	-	-	(11.664)	-	-	27.423
computers mag. Frigo	(0)	-	-	-	-	-	-	(0)
attrezzature elettroniche per ufficio	14.062	-	-	-	(4.374)	-	-	9.688
attrezzature varie	1.800	-	-	-	(600)	-	-	1.200
computers HUB	-	-	-	-	-	-	-	-
autoveicoli	-	-	-	-	-	-	-	-
cespiti lotto D	13.700.143	-	(747.911)	(2.247.107)	(235.655)	589.787	2.247.107	13.306.364
cespiti lotto D1	8.793.555	-	-	(1.168.365)	(151.506)	-	1.168.365	8.642.049
cespiti infr. Gen.li	68.701.272	10.148.272	(13.557.944)	-	(1.358.512)	13.557.944	-	77.491.032
cespiti lotto B	32.827.188	-	-	-	(565.585)	-	-	32.261.603
cespiti lotto E	5.127.555	-	-	-	(88.344)	-	-	5.039.211
cespiti lotto C2	5.192.562	-	-	-	(89.464)	-	-	5.103.098
cespiti Fascio a/p	30.836.746	-	-	-	(531.292)	-	-	30.305.454
cespiti lotto C I fase II str.	6.975.469	-	(728.590)	-	(116.897)	476.936	-	6.606.918
cespiti lotto C I fase II str. Ed. Uffici e Bar	941.931	-	-	-	(16.229)	-	-	925.702
cespiti lotto A	1.293.317	-	-	-	(22.283)	-	-	1.271.034
cespiti Stazione di servizio	5.339.026	-	-	-	(91.987)	-	-	5.247.039
cespiti lotto O	6.750.132	-	-	-	(116.299)	-	-	6.633.833

Descrizione	Valore al 31/12/2022	Incrementi/ Riclassifiche	Decrementi (per vendite ed altro)	Decrementi (per riscatti)	Ammortamenti	Variaz. di f.do amm.	Variaz. di f.do amm. (per riscatti)	Valore al 31/12/2023
cespiti lotto D1 Ampl.	804.396	-	-	-	(13.859)	-	-	790.537
cespiti lotto C II fase II str.	1.772.716	-	-	(11.527.492)	(160.899)	-	11.527.492	1.611.817
cespiti LOTTO C I fase 1 str. Frigo	22.036.916	-	-	-	(379.678)	-	-	21.657.238
cespiti LOTTO H	44.347.698	-	-	-	(871.428)	-	-	43.476.270
TOTALE	255.513.813	10.161.048	(15.034.445)	(14.942.964)	(4.835.230)	14.624.667	14.942.964	260.429.853

Si evidenzia, infine, che i cespiti, come meglio indicato e dettagliato nella sezione “Debiti verso Banche” del presente documento, sono concessi in garanzia ipotecaria a favore delle banche finanziatrici.

Immobilizzazioni in corso

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazione %
A) Interporto in corso di realizzazione	142.212	23.789.416	(99,40)
B) Saldo anticipazioni a costruttori	9.994	169.510	(94,10)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	152.206	23.958.926	(99,36)

La voce si decrementa complessivamente di Euro 23,8 milioni riferiti: (i) per Euro 26,6 milioni, alla riclassifica degli oneri di realizzazione delle opere del potenziamento viabilità completate nel corso dell'anno, al netto (ii) dell'incremento di Euro 2,95 milioni riferiti ad oneri riferiti ai lavori relativi, quasi interamente, al “Potenziamento Viario II e III lotto”; e (iii) per Euro 0,15 milioni, al decremento degli acconti inizialmente corrisposti all'ATI Costruttrice.

Operazioni di locazione finanziaria

Si segnala che la voce altri beni comprende il valore dei cespiti concessi in locazione finanziaria, la cui movimentazione dell'esercizio viene riassunta dalla seguente tabella:

Cespiti concessi in locazione finanziaria	
Valore di inizio esercizio:	
Costo	31.585.829
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(30.411.887)
Valore di bilancio	1.173.942
Variazioni nell'esercizio:	
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio):	
Storno Costo Storico immobili riscattati	(14.942.964)

Cespiti concessi in locazione finanziaria	
Utilizzo Fondi Ammortamento immobili riscattati	14.942.964
Ammortamento dell'esercizio	(257.938)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(257.938)</i>
Valore di fine esercizio:	
Costo	16.642.865
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(15.726.861)
Valore di bilancio	916.004

Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta ad Euro 3,0 milioni e si incrementa di circa Euro 0,1 milioni rispetto al saldo della stessa al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 2,9 milioni.

Il saldo delle Immobilizzazioni Finanziarie al 31 dicembre 2023 può essere così suddiviso:

Descrizione	Valore al 31/12/22	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/23
Partecipazioni	53.014.890	106.160	-	53.121.050
Fondo svalutazione partecipazioni	(50.142.093)	-	-	(50.142.093)
Crediti	11.503	-	226	11.277
Totale	2.884.300	106.160	226	2.990.234

Le immobilizzazioni finanziarie fanno riferimento principalmente (i) per Euro 1,9 milioni, alle partecipazioni in imprese controllate (TIN s.p.a.) e (ii) per Euro 1,0 milioni, alle azioni della controllante CISFI SpA.

Il saldo della voce "Partecipazioni" resta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori informazioni circa l'andamento delle società controllate ISC SpA in concordato semplificato e ISC Intermodal Srl in concordato semplificato si rimanda al paragrafo "continuità aziendale" della presente nota integrativa ed alla relazione sulla gestione.

Partecipazioni

Partecipazioni in imprese controllate

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Var. %
Imprese controllate	<u>1.898.180</u>	<u>1.792.020</u>	<u>5,92</u>

La variazione netta della voce deriva dall'effetto della valutazione col metodo del patrimonio netto della partecipazione totalitaria nella TIN SpA.

Vengono qui di seguito dettagliati i saldi relativi alle imprese controllate, ed i relativi dati dei bilanci al 31 dicembre 2023 oggetto di approvazione dei rispettivi CdA ove applicabile.

DESCRIZIONE	Sede	Ultimo bilancio disponibile	Quota di possesso	Capitale sociale (€/K)	Utile (perdita) €/K	Patrimonio Netto in €/K	Valore di bilancio in €/K (A)	PN di pertinenza in €/K (B)	Differenz a IN €/K (A-B) ¹
TIN SpA	Napoli	2023	100%	1.000	106	1.898	1.898	1.898	-
ISC SpA in Concordato Semplificato	Nola	2023	100%	1.068	(5.232)	(6.619)	-	(6.619)	(6.619)
ISC Intermodal Srl in Concordato Semplificato	Nola	2023	100%	119	(1.472)	(3.827)	-	(3.827)	(3.827)
Oliwell Srl in Liquidazione	Napoli	2021	100%	100	(9)	(2.259)	-	(2.259)	(2.259)
Totale							1.898	(10.808)	(12.706)

Si segnala che le partecipazioni in ISC SpA in concordato semplificato, ISC Intermodal Srl in concordato semplificato, sono state integralmente svalutate in esercizi precedenti e non sussiste obbligo di ricapitalizzazione né di copertura del patrimonio netto negativo di tali società da parte di Interporto Campano SpA.

In merito alla partecipazione in Oliwell in liquidazione, anch'essa integralmente svalutata in esercizi precedenti, la Società ha stanziato un fondo copertura perdite partecipata per Euro 0,9 milioni a fronte di un patrimonio netto negativo di Euro 2,3 milioni, tenuto anche conto della svalutazione integrale dei crediti vantati da Interporto per Euro 2,1 milioni.

Partecipazioni in imprese collegate

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Var. %
Imprese collegate	<u>2.582</u>	<u>2.582</u>	=

Il saldo delle partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 2.582 ed è integralmente riconducibile al valore della quota, pari al 50% del capitale sociale, detenuta nel Consorzio Intermodalità della Campania. Si evidenzia che, in data 11 febbraio 2020, il Consorzio è stato posto in liquidazione avendo esaurito il proprio oggetto sociale.

Partecipazioni in imprese controllanti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Var. %
Imprese controllanti	<u>1.012.429</u>	<u>1.012.429</u>	=

Il saldo delle partecipazioni in imprese controllanti al 31 dicembre 2023 è pari a circa Euro 1,0 milioni e si riferisce alla quota di partecipazione, pari al 5,295% detenuta da Interporto Campano nella società controllante CISFI SpA. Tale partecipazione, il cui costo storico è pari al 31 dicembre 2023 a circa Euro 10,5 milioni, è iscritta al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 9,5 milioni, che non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Si segnala che nel patrimonio netto della Società, a fronte del valore di tale partecipazione, è iscritta una riserva non distribuibile di pari ammontare (Euro 1.012.429), conformemente alle disposizioni civilistiche in materia e che il valore del patrimonio netto consolidato della controllante (alla data del

¹ La società, come previsto dall'OIC 17, iscrive un fondo per rischi dell'importo complessivo di circa Euro 3,3 milioni che si ritiene congruo rispetto alle passività potenziali connesse: (i) alla garanzia presentata in favore della controllata TIN spa, (ii) alla procedura di Concordato Semplificato delle controllate ISC spa e ISC Intermodal srl e (iii) alla liquidazione della controllata Oliwell, tenuto anche conto della svalutazione integrale dei crediti. Per i dettagli si rinvia ai paragrafi "Crediti verso imprese controllate" e "Fondi per rischi ed oneri".

31 dicembre 2022, ultimo dato disponibile) ammonta ad Euro 23,5 milioni.

Si ricorda che le azioni Cisfi sono concesse in garanzia a favore di MPS per il finanziamento denominato MPS 50.

Partecipazioni in altre imprese

Il saldo della voce Partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 0,1 milioni e non ha subito variazioni rispetto al saldo della stessa al 31 dicembre 2022.

DESCRIZIONE	Quota di possesso	Valore di bilancio
Consorzio Assointerporti	50,00%	5.165
Consorzio Uirnet	2,01%	23.000
Banca di Credito Popolare	0,14 %	37.600
Ferport	15,00%	1
Totale altre imprese		65.766

CREDITI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Il saldo al 31 dicembre 2023 resta invariato rispetto all'esercizio precedente e si compone come di seguito riportato:

Crediti verso altri

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2023
Cauzione Demanio	568	-	-	568
Cauzioni ASI	8.265	-	-	8.265
Anticipazioni Telecom	445	-	(226)	220
Erario per acc. imp. su TFR	2.225	-	-	2.225
Totale Crediti Verso Altri	11.503	-	(226)	11.277

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Tutti i crediti immobilizzati sono interamente vantati nei confronti di soggetti residenti sul territorio nazionale.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati all'inizio della Nota Integrativa nei paragrafi relativi alle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023, pari a circa Euro 5,7 milioni, si incrementa di circa Euro 5 milioni rispetto al saldo al 31 dicembre 2022 e risulta così composto e movimentato:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori in corso su ordinazione	692.159	4.293.848	4.986.007
Acconti	6.590	675.106	681.696

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<i>Totale</i>	698.749	4.968.954	5.667.703

L'incremento della voce, di Euro 5,0 milioni, si riferisce prevalentemente alla commessa denominata "Commessa TEMI", che prevede la realizzazione di un manufatto da realizzarsi sul suolo (di ca 24mila mq.) oggetto di cessione (del diritto di superficie) del luglio 2022 alla Temi spa. Il manufatto costituirà parte integrante del Complesso Interportuale di Nola ed incrementerà le superfici coperte del Centro di ca 9mila metri quadrati. La durata della realizzazione è prevista in 24 mesi. Nel 2023 la realizzazione è proseguita e, a fine esercizio, la produzione consuntivata risulta pari a ca Euro 4,5 milioni per una percentuale di realizzazione di circa il 23% del totale.

Nel corso dell'esercizio, infatti, la voce "Lavori in corso su ordinazione" si è incrementata per effetto della Fee contrattuale (Euro 0,5 milioni) e dell'avanzamento lavori (Euro 4,4 milioni) mentre si è decrementata (di Euro 0,7 milioni) per effetto dell'ultimazione e della consegna della commessa denominata "Ampliamento Alstom". La voce "Acconti" si è incrementata dell'importo netto di Euro 0,7 milioni per effetto del pagamento alle imprese di costruzione dell'anticipazione sui lavori al netto di quanto trattenuto sui SAL contabilizzati nell'anno.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	9.652.575	881.549	10.534.124	6.631.431	3.358.309	544.383
Crediti verso imprese controllate	1.064.246	(117.250)	946.995	946.995	0	0
Crediti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	18.495	0	18.495	18.495	0	0
Crediti tributari	2.638.509	(2.199.087)	439.422	439.422	0	0
Imposte anticipate	42.936	(42.936)	0	0	0	0
Crediti verso altri	42.993.639	395.092	43.388.731	2.763.084	40.625.647	0
Totale	56.410.400	(1.082.633)	55.327.767	10.799.427	43.983.956	544.383

Si segnala che la voce Crediti verso Clienti con durata superiore a 5 anni di circa Euro 0,5 milioni si riferisce alle fatture da emettere a fronte della consegna delle palazzine realizzate per alcuni utenti dell'interporto di Nola. I crediti vengono dettagliati come segue:

Crediti verso Clienti

Crediti verso clienti	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Valore al 31/12/2023
Crediti commerciali	6.903.865	0	0	6.903.865
Effetti in portafoglio	0	0	0	0
Utenti per crediti da arbitrati e transazioni	626.801	0	0	626.801
Crediti per Fatture da emettere	1.244.288	3.358.309	544.383	5.146.980
Note di credito da emettere	0	0	0	0
Fondo svalutazione crediti	(2.143.522)	0	0	(2.143.522)
Valore al 31/12/2023	6.631.432	3.358.309	544.383	10.534.124

I crediti verso clienti, pari a complessivi Euro 10,5 milioni al 31 dicembre 2023 (Euro 9,7 milioni al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente (Euro 6,9 milioni) a crediti commerciali verso utenti riferiti a (i) la “Commessa TEMI” per ca Euro 2,5 milioni e (ii) canoni di locazione, leasing e per servizi di gestione del Centro (Euro 4,4 milioni) e sono iscritti in bilancio al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1,5 milioni.

I crediti verso Utenti per arbitrati e transazioni, pari a Euro 0,6 milioni, si riferiscono a due posizioni integralmente coperte dal fondo svalutazione crediti.

I Crediti per fatture da emettere, pari a complessivi Euro 5,1 milioni, si riferiscono prevalentemente alle fatture da emettere a fronte dell'avvenuta consegna delle Palazzine a: “Gruppo Original Marines” (Euro 1,1 milioni), “Ganimede” - ex Kuvera (Euro 3,0 milioni), “Ventura” (Euro 0,6 milioni) e “Tufano” (Euro 0,3 milioni).

Fondo svalutazione crediti

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo nel periodo in esame:

	Saldo al 31/12/22	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/23
Fondo svalutazione crediti	<u>1.342.325</u>	<u>1.183.091</u>	<u>(381.894)</u>	<u>2.143.522</u>

L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 1,2 milioni, si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte di crediti ritenuti non integralmente recuperabili. I decrementi, pari ad Euro 0,4 milioni, si riferiscono agli utilizzi del fondo nel corso dell'esercizio 2023.

Il saldo del fondo svalutazioni crediti al 31 dicembre 2023 si ritiene adeguato rispetto ai potenziali rischi di perdite.

Crediti verso società controllate

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Crediti verso società controllate	<u>946.995</u>	<u>1.064.246</u>	<u>(11,02)</u>

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 0,9 milioni (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2022) si riferisce quasi esclusivamente ai crediti verso la controllata TIN ed è esposto al netto di un

fondo svalutazione dell'importo di Euro 2,1 milioni che si riferisce per intero alla svalutazione integrale del credito vantato verso la controllata totalitaria Oliwell Srl in liquidazione e per il residuo alla svalutazione del credito vantato verso la controllata ISC spa.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio del fondo svalutazione crediti verso controllate:

	Saldo al 31/12/22	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/23
Fondo svalutazione crediti verso controllate	<u>2.218.826</u>	<u>21.378</u>	<u>(111.088)</u>	<u>2.129.116</u>

Crediti verso collegate

	Saldo al 31/12/22	Saldo al 31/12/23	Variazione %
Crediti verso collegate	≡	≡	≡

Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	<u>18.495</u>	<u>18.495</u>	≡

I crediti di natura commerciale nei confronti di imprese sottoposte al controllo della controllante sono costituiti dal ribaltamento di costi per taluni congruaggi di consumi idrici di fine anno alla Vulcano S.p.A.

Crediti verso controllante.

Il saldo è imputabile a crediti di natura finanziaria nei confronti della controllante Cisfi SpA per Euro 0,2 milioni interamente svalutati dal relativo fondo svalutazione crediti.

Rispetto al saldo al 31 dicembre 2022 il credito (al lordo del fondo svalutazione crediti) risulta decrementato (di Euro 0,4 milioni) per effetto della compensazione delle reciproche partite creditorie e debitorie con la controllante intervenuta a dicembre 2023.

Il fondo svalutazione crediti è stato, pertanto, decrementato per pari importo.

<u>Crediti tributari</u>	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
- entro l'esercizio successivo	<u>439.422</u>	<u>2.638.509</u>	<u>(83,35)</u>

Il conto crediti tributari verso Erario può essere così ulteriormente dettagliato:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Saldo al 31/12/2023
Crediti per ritenute	8.786	-	8.786
Credito IVA	370.584	-	370.584
Credito IRES	60.052	-	60.052
Totale crediti tributari	439.422	-	439.422

Imposte anticipate

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Var. %
Imposte anticipate	=	<u>42.936</u>	<u>100</u>

Il saldo al 31 dicembre 2023 si decrementa per effetto dello stralcio del credito derivante dalla deducibilità differita di compensi accantonati nel corso del 2012 e del 2013 mai erogati.

Altri crediti

L'importo viene qui di seguito dettagliato:

Descrizione	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione
- importo entro l'esercizio successivo	2.763.084	2.371.412	16,52
- importo oltre l'esercizio successivo	40.625.647	40.622.227	0,01
Totale altri crediti	43.388.731	42.993.639	0,92

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023, pari a circa Euro 43,4 milioni (euro 43,0 milioni al 31 dicembre 2022) è composto da (i) crediti netti verso la Regione Campania per contributi, per Euro 42,1 milioni, (ii) crediti verso Istituti di previdenza, fornitori c/anticipi e minori, per attività riconducibili alla gestione ordinaria della Società, per circa Euro 0,5 milioni e (iii) verso CIS SpA, per crediti di natura commerciale derivanti da operazioni di ordinaria amministrazione, per Euro 0,8 milioni.

La voce è iscritta al netto di un fondo svalutazione crediti, accantonato nel corso dell'esercizio 2020, pari a circa Euro 2,9 milioni.

Il decremento netto di circa Euro 0,4 milioni rispetto allo scorso esercizio, deriva principalmente dal decremento dei crediti verso CIS SpA.

Relativamente al credito verso la Regione Campania per contributi si ricorda che esso è riferito ai contributi maturati dalla Società, nell'ambito del rapporto concessorio esistente, per la realizzazione di opere infrastrutturali generali dell'Interporto. In particolare, l'importo rappresenta, per circa Euro 40,6 milioni, quanto richiesto da Interporto Campano SpA con Decreto Ingiuntivo notificato alla Regione Campania nel 2012. In riferimento a tale credito, si segnala che con sentenza n° 8983 del 18 giugno 2015, il Tribunale di Napoli aveva accolto l'opposizione presentata dalla Regione Campania con conseguente revoca del decreto ingiuntivo. In data 11 novembre 2015 Interporto Campano SpA presentava atto di appello per la riforma e/o annullamento della pronuncia sfavorevole, deducendo numerosi profili di erroneità della sentenza stessa.

Con sentenza n.3542/2020 pubblicata il 19 ottobre 2020 la Corte d'Appello, definitivamente pronunciando sull'appello proposto da Interporto Campano SpA nei confronti della Regione Campania avverso la sentenza 8983/2015, ha accolto l'appello e, per l'effetto, in riforma della sentenza gravata, accolto la domanda proposta da Interporto Campano SpA, condannando la Regione Campania al pagamento, in favore della Società attrice, della somma di circa Euro 40,6 milioni, oltre interessi al saggio legale dal 18 aprile 2012 al soddisfo.

In data 19 aprile 2021, la Regione Campania ha depositato ricorso avverso tale sentenza presso la Suprema Corte di Cassazione. La Società, sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, ritiene ragionevole che il giudizio instaurato presso la Suprema Corte di Cassazione possa concludersi positivamente, anche sulla base dei pareri legali rilasciati dal Prof. Avv. Felice Laudadio, che assiste la Società nel presente giudizio. Come indicato al paragrafo "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in data 30 agosto 2022, quindi, le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo nel quale (A) la Regione Campania si impegna a (i) appostare l'importo di Euro

40,6 milioni oltre interessi legali dal 18 aprile 2012 fino al soddisfo alla voce Fondo Contenzioso del bilancio previsionale 2023-2025, (ii) reiterare tale appostamento sino alla pubblicazione della sentenza della Suprema Corte di Cassazione presso cui pende attualmente il giudizio e (iii) in caso di soccombenza in tale giudizio, a provvedere al pagamento entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della sentenza mentre (B) Interporto Campano si impegna a non dare seguito alla riscossione coattiva del credito riconosciuto in Il grado sino alla definizione del giudizio in Cassazione. Tenuto conto di quanto riportato sopra, si ritiene interamente recuperabile il valore del credito iscritto al 31 dicembre 2023.

Il residuo credito verso la Regione Campania (Euro 1,5 milioni circa) è riferito, invece, al saldo del contributo dovuto per il completamento delle opere relative al potenziamento viario.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Tutti i crediti sono esigibili sul territorio nazionale.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.798.689	(775.375)	5.023.314
Assegni	-	-	-
Danaro e valori in cassa	1.273	296	1.569
Totale	5.799.962	(775.079)	5.024.883

Si segnala che tra le giacenze sono presenti conti correnti vincolati per un importo di circa Euro 1,9 milioni di cui (i) Euro 1,4 milioni giacenti sul conto 2075 presso Intesa San Paolo, (ii) Euro 0,4 milioni giacenti sul conto 8108 presso Unicredit ed (iii) Euro 0,1 milioni giacenti sul conto 8997 presso Monte dei Paschi di Siena.

Al 31 dicembre 2023, le disponibilità liquide, al netto delle poste vincolate di circa Euro 1,9 milioni, superano di circa Euro 0,1 milioni la Riserva di Cassa ex art.8.2.2 dell'Accordo di Ristrutturazione, pari ad Euro 3 milioni. Tale importo, in deroga alle previsioni dell'AdR, in virtù di specifico nulla osta ricevuto dai creditori in data 19 luglio 2022, non sarà oggetto di rimborso anticipato.

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Si effettua dunque una nuova valutazione per aggiornare il saldo a fine esercizio. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	213.549	(61.246)	152.303
Totale ratei e risconti attivi	213.549	(61.246)	152.303

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei attivi su contratti di leasing	-
	Risconti su polizze assicurative	56.556
	Risconti vari	95.747
	Totale	152.303

I risconti attivi sono relativi prevalentemente alla quota di costi assicurativi di competenza di esercizi successivi.

Non esistono ratei e risconti attivi di durata superiore ai 5 anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari effettuate nel corso dell'esercizio.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Per il dettaglio dei sottoscrittori degli Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP") di Categoria A e B e del relativo numero di titoli sottoscritti, si rinvia a quanto indicato nella sezione "Altri strumenti finanziari emessi dalla Società" del presente documento.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Diff. di quadratura	Valore di fine esercizio
Capitale	33.536.070	0	0		33.536.070
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.836.795	0	0		35.836.795
Riserve di rivalutazione	24.288.577	0	0		24.288.577
Riserva legale	643.517	0	0		643.517
<i>Riserva azioni (quote) della societa' controllante</i>	1.012.429	0	0		1.012.429
<i>Varie altre riserve</i>	7.736.059	0	0	1	7.736.060
Totale altre riserve	8.748.488	0	0	1	8.748.489
Utili (perdite) portati a nuovo	(60.648.816)	(3.400.598)	0	1	(64.049.415)
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.400.598)	3.400.598	(1.349.716)		(1.349.716)
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(872.215)	0	0		(872.215)
TOTALE	38.131.818	0	(1.349.716)	2	36.782.103

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Contributi L. 240/90	7.636.061
Ris.va SFP "A"	50.000
Ris.va SFP "B"	50.000
Ris.va arrotondamento euro	0

Il capitale sociale è composto da n. 12.987 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2.582,28 cadauna; tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei precedenti 3 esercizi
Capitale	33.536.070	Capitale	B	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.836.795	Capitale	A;B	-	-
Riserve di rivalutazione	24.288.577	Capitale	A;B	-	-

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei precedenti 3 esercizi
Riserva legale	643.517	Capitale	B	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	1.012.429	Capitale	B	-	-
Varie altre riserve	7.736.060	Capitale	A;B;C;D;E	-	-
Totale altre riserve	8.748.489	Capitale		-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(64.049.414)	Utili	A;B;C	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(872.215)	Capitale		-	-
Totale	38.131.818			-	-
Quota non distribuibile				38.131.818	
Residua quota distribuibile				-	

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Come si evince dal prospetto relativo alle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto, i movimenti dell'esercizio si riferiscono: (i) al rinvio della perdita dell'esercizio 2022, di Euro 3,4 milioni, come da delibera dell'assemblea dei soci del 12 luglio 2023; (ii) al risultato (negativo) dell'esercizio 2023.

La voce Altre Riserve, pari ad Euro 7,7 milioni, si riferisce alla Riserva per contributi in c/impianti ex L. 240/90, pari ad Euro 7,6 milioni, alla Riserva ex art. 2426 c.c. per Euro 0,1 milioni ed alle Riserve per SFP "A" e "B", di Euro 50.000 cadauna, derivanti dalla conversione in SFP di parte del debito finanziario della Società al Closing, in linea con le previsioni dell'AdR.

Gli SFP di categoria A e B godono di specifici diritti amministrativi e patrimoniali, meglio specificati nel regolamento SFP allegato all'AdR.

Come previsto dal regolamento SFP allegato all'AdR, infatti, la riserva SFP sopraindicata non può essere utilizzata al fine di coprire perdite della Società se non qualora ricorrano i presupposti per la riduzione obbligatoria del capitale sociale e solo dopo l'integrale utilizzo di tutte le altre riserve utilizzabili a tal fine. L'eventuale riduzione o azzeramento della riserva SFP per perdite non pregiudicherà in alcun modo i diritti degli SFP emessi e sottoscritti.

L'annullamento di tutti gli SFP avrà luogo solo in caso di perdite della Società che abbiano dato luogo alla perdita dell'intero capitale sociale e conseguentemente all'annullamento di tutte le azioni emesse. La Riserva SFP non può essere utilizzata per aumentare gratuitamente il capitale sociale della Società.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti di Patrimonio Netto relativi agli ultimi due esercizi:

Tabella in Euro migliaia

Dati in Euro/migliaia	CAPITALE SOCIALE	SOVR. AZIONI	RIS. RIV.NE	RISERVA LEGALE	RIS. AZIONI CONTR.	SFP	CONTR. C/IMP.	UTILI (PERDITE) A NUOVO	UTILE (PERDITA)	AZ. PROPRIE	TOTALE P.NETTO
Saldo al 31/12/2021	33.536	35.837	24.289	643	1.012	100	7.636	(39.453)	21.196	(872)	41.532
Movimenti 2022											
Destinazione del risultato es.prec.	-	-	-	-	-	-	-	(21.196)	21.196	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.400)	-	(3.400)

Dati in Euro/migliaia	CAPITALE SOCIALE	SOVR. AZIONI	RIS. RIV.NE	RISERVA LEGALE	RIS. AZIONI CONTR.	SFP	CONTR. C/IMP.	UTILI (PERDITE) A NUOVO	UTILE (PERDITA)	AZ. PROPRIE	TOTALE P.NETTO
Saldo al 31/12/2022	33.536	35.837	24.289	643	1.012	100	7.636	(60.649)	(3.400)	(872)	38.132
Movimenti 2023											
Destinazione del risultato es.prec.	-	-	-	-	-	-	-	(3.400)	3.400	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.350)	-	(1.350)
Saldo al 31/12/2023	33.536	35.837	24.289	643	1.012	100	7.636	(64.049)	(1.350)	(872)	36.782

Fondi per rischi e oneri

La voce alla data del 31 dicembre 2023 è complessivamente pari ad Euro 11,7 milioni (Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2022) e risulta aver subito un decremento netto, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 1,1 milioni.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	7.876.362	848.470	(685.729)	162.741	8.039.103
Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0	0	0
Altri fondi	4.914.055	0	(1.212.893)	(1.212.893)	3.701.162
Totale	12.790.417	848.470	(1.898.622)	(1.050.152)	11.740.265

Il Fondo Imposte Differite, di Euro 8 milioni ha subito un decremento netto (Euro 0,2 milioni), rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per l'adeguamento effettuato in funzione dell'effettiva imposizione fiscale che graverà sull'azienda nei futuri esercizi.

La voce Altri Fondi, da un lato, si decrementa per gli utilizzi correlati (i) al versamento effettuato a favore della società controllata Interporto Servizi Cargo SpA in linea con le previsioni del *waiver* del febbraio 2023 (Euro 1,0 milioni) e, (ii) alla definizione di alcuni contenziosi.

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Fondo rischi controversie contrattuali e commesse	441.721
	Fondo copertura perdite partecipate (Oliwell)	936.436
	Fondo copertura perdite partecipate (TIN)	820.000
	Fondo copertura perdite partecipate (ISC)	1.503.005
	Totale	3.701.162

La voce Altri Fondi, di Euro 3,7 milioni (Euro 4,9 milioni al 31 dicembre 2022), è così composta:

- Fondo rischi controversie contrattuali e commesse, pari ad Euro 0,4 milioni (Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2022) si riferisce alla stima (i) delle passività potenziali derivanti dai contenziosi sorti in esercizi precedenti, comprensivi anche di eventuali spese di giudizio e (ii) dei rischi su commesse;
- Fondo copertura perdite partecipazioni (pari ad Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2022), appostato, come previsto dall'OIC 17, a fronte dello sbilancio tra valore di carico e patrimonio netto di pertinenza della controllata Oliwell Srl in Liquidazione, valutata con il metodo del patrimonio netto. Nel corso del 2023 il Fondo è stato utilizzato per circa Euro 21 migliaia.

Tale fondo si ritiene congruo rispetto alle passività potenziali connesse alla situazione della controllata;

- Fondo copertura perdite partecipazioni costituito nel corso del 2022 e non movimentato nel 2023, a fronte delle possibili perdite della controllata TIN s.p.a..
- Fondo copertura perdite partecipazioni, pari a Euro 1,5 milioni (Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2022) a fronte dell'impegno per i probabili oneri futuri che potranno emergere a carico di Interporto sempre in relazione alla situazione in cui versa la controllata Interporto Servizi Cargo SpA. Nel corso del 2023 il Fondo è stato utilizzato per Euro 1,0 milioni a seguito del versamento di pari ammontare in linea con le previsioni del *waiver* del febbraio 2023.

Si evidenzia che esistono ulteriori contenziosi (di natura amministrativa, civilistica e giuslavorista) che non hanno allo stato richiesto accantonamenti in quanto le valutazioni dei relativi rischi di soccombenza, anche sulla scorta dei giudizi dei legali incaricati, sono ritenuti "remoti" e/o "possibili".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito si evidenzia la movimentazione della voce nell'esercizio in esame.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	834.699	87.741	(189.175)	(101.434)	733.265
Totale	834.699	87.741	(189.175)	(101.434)	733.265

Si precisa che la colonna "Variazioni nell'esercizio – Accantonamento" riporta l'accantonamento TFR dell'esercizio al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

Debiti

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti per obbligazioni convertibili	108.271.607	1.037.792	109.309.400	0	109.309.400	109.309.400
Debiti verso soci per finanziamenti (*)	10.255.492	(171.478)	10.084.013	171.478	9.912.535	9.912.535
Debiti verso banche	115.991.747	(5.126.948)	110.864.798	4.643.220	106.221.578	84.452.048
Acconti	1.883.464	4.909.683	6.793.147	6.793.147	0	0
Debiti verso fornitori	7.733.402	(1.430.521)	6.302.880	6.302.880	0	0
Debiti verso imprese controllate	1.456.272	(880.451)	575.822	575.822	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllanti	466.618	(466.618)	0	0	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	86.403	0	86.403	86.403	0	0
Debiti tributari	363.940	(8.076)	355.864	355.864	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	249.490	16.304	265.793	265.793	0	0
Altri debiti	2.775.471	(718.347)	2.057.124	1.742.429	314.695	0
Totale	249.533.906	(2.838.660)	246.695.244	20.937.036	225.758.208	203.673.983

(*) Sono esposti al netto del Credito Regresso verso CIS di Euro 7 milioni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Tutti i debiti si riferiscono a controparti stabilite nel territorio nazionale.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Descrizione	Totale debiti assistiti da garanzie reali (ipoteca)	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti per obbligazioni convertibili		109.309.400	109.309.400
Debiti verso soci per finanziamenti (*)		10.084.013	10.084.013
Debiti verso banche	64.816.142	46.048.656	110.864.798
Acconti		6.793.147	6.793.147
Debiti verso fornitori		6.302.880	6.302.880
Debiti verso imprese controllate		575.822	575.822
Debiti verso imprese collegate		0	0
Debiti verso imprese controllanti		0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		86.403	86.403
Debiti tributari		355.864	355.864
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		265.793	265.793
Altri debiti		2.057.124	2.057.125
Totale	64.816.142	181.879.102	246.695.244

(*) Sono esposti al netto del Credito Regresso verso CIS di Euro 7 milioni.

Qui di seguito si procede al loro dettaglio.

Debiti per prestito obbligazionario denominato “Convertendo”

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 si riferisce, oltre che alle obbligazioni sottoscritte al Closing per Euro 102,3 milioni, agli interessi maturati, pari a Euro 7,0 milioni.

Si ricorda che, a seguito del Closing del 21 aprile 2017, che ha reso efficace l’Accordo di Ristrutturazione, parte del debito finanziario della Società (Euro 102,3 milioni) è stato convertito in un prestito obbligazionario denominato “Convertendo”.

Il prestito obbligazionario “Convertendo”, come si evince dal relativo Regolamento, prevede (i) la suddivisione del debito in due categorie di obbligazioni (A e B), (ii) una data di scadenza al 31 dicembre 2035, (iii) un tasso d’interesse dell’1% annuo (anno 360 giorni) da corrispondersi in via posticipata contestualmente al rimborso delle relative obbligazioni. Inoltre, lo stesso Regolamento prevede che, qualora alla data di scadenza (31.12.2035) la Società non dovesse disporre della cassa necessaria per il rimborso di tali obbligazioni, interessi inclusi, l’intero ammontare residuo sarà convertito in ulteriori SFP di categoria A e B.

Nella successiva sezione della presente nota denominata “Titoli emessi dalla società” sono dettagliati i sottoscrittori di tale prestito ed il relativo ammontare sottoscritto.

Debiti verso soci per finanziamenti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Debiti verso soci per finanziamenti	<u>10.084.013</u>	<u>10.255.491</u>	<u>(1,67)</u>

La voce, pari ad Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2023, si riferisce al finanziamento erogato nel corso

degli esercizi precedenti dal socio CIS SpA ed è esposto al netto del Credito Regresso di Euro 7 milioni versati da Interporto Campano a rimborso del Finanziamento MPS di CIS al momento della vendita del pacchetto azionario detenuto da Interporto in Gesac, in linea con le previsioni dei rispettivi Accordi di Ristrutturazione.

La voce nell'esercizio in esame si decrementa per Euro 0,2 milioni, per effetto, da un lato, del pagamento degli interessi passivi riferiti al 2021 e 2022 effettuato nei mesi di aprile e maggio del 2023, dall'altro della maturazione degli interessi riferiti al 2023.

Si ricorda che, nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione tale finanziamento, che era pari ad originari circa Euro 38,5 milioni alla data del 21 aprile 2017 (data del Closing), era stato trasformato (i) per circa Euro 19,1 milioni, in un finanziamento di medio/lungo termine con scadenza al 31 dicembre 2034 con tasso fisso dell'1% e (ii) per circa Euro 19,4 milioni, in un prestito obbligazionario denominato "Convertendo" - Tranche B come meglio indicato nel commento al precedente paragrafo.

Debiti verso banche

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Debiti verso banche	<u>110.864.798</u>	<u>115.991.747</u>	<u>(4,42)</u>

Il saldo della voce, pari ad Euro 110,9 milioni nell'esercizio in esame (Euro 116 milioni al 31 dicembre 2022) può essere così ulteriormente dettagliato:

Debiti v/Banche	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2023
Per c/anticipi	-	18.276.627	-	18.276.627
Per Mutui Ipotecari	1.857.785	-	62.958.357	64.816.142
Per Altri mutui	2.785.435	3.492.903	21.493.691	27.772.029
Totale	4.643.220	21.769.530	84.452.048	110.864.798

La voce "Debiti verso banche per c/anticipi", per Euro 18,3 milioni, si riferisce all'anticipazione ricevuta da MPS, a fronte del contributo dovuto alla Società dalla Regione Campania. Il tasso di regolamento è pari al 1% annuo;

La voce "Debiti verso banche per altri Mutui", per Euro 27,8 milioni, si riferisce a debiti garantiti da crediti e/o chirografari relativi ai seguenti contratti di finanziamento a medio/lungo termine:

- Finanziamento MPS 25: il debito residuo in quota capitale al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 4,7 milioni oltre ad interessi maturati per Euro 0,3 milioni. Il tasso di regolamento è pari al 2% e la scadenza è prevista al 31 dicembre 2034;
- Finanziamento MPS 50: Il debito residuo in quota capitale al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 21,5 milioni oltre ad interessi maturati per Euro 1,3 milioni. Il tasso di regolamento è pari al 2% e la scadenza è prevista al 31 dicembre 2034.

La voce "Debiti verso banche per Mutui Ipotecari", per Euro 64,8 milioni, si riferisce ai seguenti contratti di finanziamento a medio/lungo termine:

- Finanziamento POOL UNICREDIT: il debito residuo in quota capitale al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 63,0 milioni oltre ad interessi maturati per Euro 0,6 milioni. Il tasso di regolamento è pari al 2% e la scadenza è prevista al 31 dicembre 2032;
- Finanziamento POOL BANCO NAPOLI: il debito residuo in quota capitale al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 1,2 milioni. Il tasso di regolamento è pari all'1,5% e la scadenza è prevista al 31 dicembre 2033.

Di seguito sono indicate le garanzie ipotecarie sui cespiti della Società rilasciate a favore delle Banche finanziatrici:

Garanzie ipotecarie che assistono i suindicati finanziamenti:

Per il finanziamento L/T in pool Unicredit - contratto del 5.2.2007	- ipoteca di 1° su Lotti A B C D D1 E H (al netto di quanto liberato con atti del 5.feb.2010, 8.apr.2011, 27.lug.2017, 27.lug.2017, 8.nov.2017, 15.feb.2018, 17.mag.2018, 19.lug.2018, 12.set.2018, 27.set.2018, 29.mag.2019, 24.lug.2019, 25.lug.2019, 10.set.2019, 8.oct.2019, 5.nov.2019, 28.nov.2019, 19.dic.2019, 6.feb.2020, 21.mag.2020, 21.mag.2020, 29.lug.2020, 27.oct.2020, 21.dic.2020, 26gen.2021, 22apr.2021, 22 lug.2021, 1ott.2021, 10dic.2021, 29dic.2021, 16 feb. 2022, 29 apr. 2022, 28 lug. 2022, 28 set. 2022, 30 nov. 2022, 22 dic. 2022, 21.mar.2023, 11.lug.2023, 18.oct.2023, 13.nov.2023, 21.dic.2023).
Per il finanziamento L/T in pool Banco Napoli, Banca Nazionale del Lavoro - contratto del 7.12.2010 (tranche A + tranche B mai attivata)	- ipoteca di 1° (tranche B) / 2° (tranche A) sui lotti del "completamento" per circa 94 mila mq. (al netto di quanto liberato con atto del 8.lug.2020) + aree in proprietà (ca 15 mqK) foglio 8 p.lle 211, 212, 213, 214, 249, 400 - ipoteca di 2° (tranche B) /3° (tranche A) su Lotti A B C D D1 E H (al netto di quanto liberato con atti del 5.feb.2010, 8.apr.2011, 27.lug.2017, 27.lug.2017, 8.nov.2017, 15.feb.2018, 17.mag.2018, 19.lug.2018, 12.set.2018, 27.set.2018, 29.mag.2019, 24.lug.2019, 25.lug.2019, 10.set.2019, 8.oct.2019, 5.nov.2019, 28.nov.2019, 19.dic.2019, 6.feb.2020, 21.mag.2020, 29.lug.2020, 27.oct.2020, 21.dic.2020, 26gen.2021, 22apr.2021, 22 lug.2021, 1ott.2021, 10dic.2021, 29dic.2021, 16 feb. 2022, 29 apr. 2022, 28 lug. 2022, 28 set. 2022, 30 nov. 2022, 22 dic. 2022, 21.mar.2023, 11.lug.2023, 18.oct.2023, 13.nov.2023, 21.dic.2023).

Acconti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Anticipi da Clienti	<u>6.793.147</u>	<u>1.883.464</u>	<u>260,67</u>

La voce, pari ad Euro 6,8 milioni al 31 dicembre 2023 (Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2022), ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'ammontare di Euro 4,9 milioni imputabile principalmente alla "Commessa TEMI" (per Euro 5,6 milioni) al netto dei decrementi riferiti alla chiusura della commessa "Ampliamento Alstom" (Euro 0,3 milioni) ed alla stipula di taluni atti di riscatto a fronte dei quali gli utenti avevano già versato le relative indennità di riscatto (Euro 0,3 milioni).

Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Fatture ricevute	5.525.999	4.954.180	11,54
Note credito da ricevere	(1.397.365)	(27.233)	5.031,10
Fatture da ricevere	2.174.246	2.792.083	(22,13)
Creditori diversi	-	14.372	(100)
Totale debiti verso fornitori	6.302.880	7.733.402	(18,50)

La voce, pari ad Euro 6,3 milioni al 31 dicembre 2023 (Euro 7,7 milioni al 31 dicembre 2022), ha subito un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di Euro 1,4 milioni dovuto prevalentemente all'iscrizione di Note di Credito da ricevere a fronte di fatture per lavori relativi alla commessa viabilità mentre il totale dei debiti verso fornitori ordinari (tra quelli per fatture ricevute e gli accantonamenti per fatture da ricevere, lavori esclusi) resta sostanzialmente invariato ad Euro 3,6 milioni.

Debiti verso controllate

Descrizione	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Debiti di natura commerciale	21.107	71.107	(70,32)
Debiti per IVA di Gruppo	554.715	1.385.165	(59,95)
Totale debiti verso controllate	575.822	1.456.272	(60,46)

La voce, pari ad Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2023 (Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2022), si riferisce a:

- debiti di natura commerciale, al 31 dicembre 2023 dovuti prevalentemente alla ISC SpA;
- debiti per IVA di gruppo, al 31 dicembre 2023 dovuti alla ISC Intermodal Srl per il credito IVA trasferito nell'ambito del regime dell'IVA di gruppo cui partecipano Interporto Campano SpA, ISC SpA e ISC Intermodal Srl.

Il decremento della voce di circa Euro 0,9 milioni rispetto allo scorso esercizio si riferisce prevalentemente all'utilizzo del credito IVA trasferito nell'ambito del regime dell'IVA di gruppo fino a fine 2022.

Debiti verso controllanti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Totale debiti verso controllanti	=	<u>466.618</u>	<u>(100)</u>

Il saldo al 31 dicembre 2023 si è azzerato per effetto della compensazione del debito per gli importi da corrispondere alla controllante Cisfi SpA, ai sensi dell'art.10.2 dell'Accordo di Ristrutturazione, a titolo di commissione per le attività e i servizi prestati in favore di Interporto Campano SpA con i maggiori crediti iscritti in bilancio verso la controllante.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	<u>86.403</u>	<u>86.403</u>	=

Il saldo al 31 dicembre 2023 (invariato rispetto allo scorso anno) si riferisce a debiti di natura commerciale nei confronti della correlata Vulcano SpA.

Debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
- Erario c/ritenute	325.557	184.277	76,67
- Imposta sostitutiva	2.648	-	100
- Debito Ires	-	-	-
- Debito Irap	27.659	179.663	(84,61)
Totale debiti tributari	355.864	363.940	(2,22)

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, il decremento netto della voce deriva principalmente: (i) dall'incremento dei debiti per ritenute, al netto (ii) del decremento del debito per Irap.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
- Debiti verso INPS	259.548	244.223	6,28
- Debiti verso INAIL	1.299	436	197,94
- Debiti verso Fondo Pastore	1.293	1.190	8,66
- Debiti verso Fondo Negri	2.511	2.499	0,48
- Debiti verso Fondo Besusso	1.142	1.142	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	265.793	249.490	6,53

Come evidenziato nella tabella sopra, l'incremento della voce è riferito principalmente ai debiti verso INPS.

Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
- Trattenute su SAL	270.836	396.959	(31,77)
- Verso personale dipendente	635.555	517.868	22,73
- Cauzioni da utenti	314.695	332.695	(5,41)
- Altri	836.038	1.527.949	(45,28)
Totale	2.057.124	2.775.471	(25,88)

La voce "Altri debiti", pari al 31 dicembre 2023 ad Euro 2,1 milioni, è composta principalmente da (i) debiti per trattenute sui SAL relativi alle commesse "Deposito Alstom" e "Potenziamento Viabilità", per circa Euro 0,3 milioni, (ii) debiti verso il personale dipendente per gli oneri differiti (ferie, permessi e mensilità aggiuntive) maturati al 31.12.2023, per circa Euro 0,6 milioni, (iii) cauzioni ricevute da utenti, per circa Euro 0,3 milioni e (iv) altri debiti, per circa Euro 0,8 milioni, riferiti a debiti commerciali verso il CIS, per circa Euro 0,6 milioni, a debiti verso utenti per risarcimento danni, per circa Euro 0,2 milioni.

Il decremento della voce rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è riferito prevalentemente alla regolazione dei debiti verso il CIS mediante compensazione con i maggiori crediti iscritti in bilancio.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	48.550.384	(7.834.529)	40.715.855
Totale ratei e risconti passivi	48.550.384	(7.834.529)	40.715.855

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce Risconti Passivi e la movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Rilasci	Riclassifiche	Saldo al 31/12/2023
Risconti Passivi					
Contributo Regionale - Potenziamento Viario	25.061.092	6.821.721	(313.863)	(13.665.887)	17.903.063
Contributi CE - Piano Operativo Plurifondo + L.413/98	13.260.877	-	(319.465)	-	12.941.412
Contributo Regionale - Potenziamento Infr. Interporto di Nola	8.874.156	-	(153.003)	-	8.721.153
Risconti passivi su contratti di leasing	1.313.128	-	(187.184)	-	1.125.944
Risconti passivi diversi	41.131	-	(16.848)	-	24.283
Totale	48.550.384	6.821.721	(990.363)	(13.665.887)	40.715.855

L'incremento della voce di circa Euro 6,8 milioni si riferisce all'incasso di un acconto del contributo per le opere relative al Potenziamento Viario II - III Lotto.

Il decremento della voce pari, complessivamente, ad Euro 14,6 milioni si riferisce:

- alla riclassifica dei contributi connessi ai costi sostenuti per il potenziamento viario correlati agli obblighi concessori della Società (per Euro 13,7 milioni), nonché al rigiro a conto economico della quota di ricavo di competenza dell'esercizio determinato sulla base dei corrispondenti piani di ammortamento dei cespiti che ne hanno beneficiato (Euro 0,8 milioni);
- relativamente ai contratti di leasing, all'ordinario rilascio delle quote di maxicanoni relativi ai contratti di leasing determinato sulla base della durata dei contratti di leasing (Euro 0,2 milioni).

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile e dall'OIC 12, sono distinti secondo l'appartenenza alle gestioni caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano

la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla Società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Il Conto Economico al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita di esercizio pari a circa Euro 1,3 milioni, la cui, formazione può così essere ricostruita:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
VALORE DELLA PRODUZIONE	24.398.997	20.911.725	3.487.272
COSTI DELLA PRODUZIONE	22.795.383	16.557.506	6.237.877
RISULTATO OPERATIVO	1.603.614	4.354.219	(2.750.605)
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(2.651.863)	(3.642.187)	990.324
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'	106.160	(3.935.414)	4.041.574
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(942.089)	(3.223.382)	2.281.293
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(407.627)	(177.216)	(230.411)
UTILE (PERDITA) NETTA	(1.349.716)	(3.400.598)	2.050.884

Si evidenzia che il risultato operativo dell'esercizio in esame, che evidenzia un utile di circa Euro 1,6 milioni, è riconducibile (i) per circa Euro 2,6 milioni, ai margini correlati alle dismissioni consuntivate nel corso dell'esercizio; (ii) per circa Euro 0,5 milioni, alla Fee contrattuale sulla commessa TEMI; (iii) per circa Euro 4,6 milioni ai ricavi da locazioni, leasing e riscatti; (iv) per circa Euro 7,0 milioni a ricavi per servizi del Centro (v) per circa Euro 0,8 milioni al frazionamento di contributi in c/impianti; (vi) per circa Euro 1,1 milioni a stralci di debiti verso fornitori insussistenti per effetto dei trascorsi termini prescrittivi o per effetto di transazioni; (vii) per circa Euro 0,8 milioni da rilasci di fondo svalutazione crediti a fronte di incassi o compensazioni e (viii) ca Euro 0,2 milioni per altri costi straordinari netti; il tutto al netto dei costi operativi (Euro 9,2 milioni al netto dei costi riaddebitati) e di ammortamenti e svalutazioni (ca Euro 6,4 milioni).

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

	Saldo al 31/12/23	Saldo al 31/12/22	Variazione %
Valore della produzione	<u>24.398.997</u>	<u>20.911.725</u>	<u>16,68</u>

Il saldo della voce è così composto:

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Ricavi da contratti di locazione	3.507.490	3.326.623	180.867
Ricavi da servizi resi per la gestione del Centro	6.956.643	6.121.585	835.058
Ricavi da vendita commesse	-	-	-

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.464.133	9.448.208	1.015.925
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
Ampliamento "Alstom"	22.685	642.199	(619.514)
Commessa "TEMI"	4.936.047	49.960	4.886.087
Totale variazioni dei lavori in corso su ordinazione	4.958.732	692.159	4.266.573
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Incremento Interporto in corso di realizzazione	-	-	-
Totale incrementi di immob. per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi			
Q/capitale canoni di leasing	202.474	365.389	(162.915)
Ricavi per rimborsi spese	2.276.670	2.228.350	48.320
Recupero bolli su fatture	364	230	134
Ricavi per riscatti di leasing	901.129	1.551.789	(650.660)
Altri ricavi da gestione straordinaria	4.772.476	5.679.503	(907.027)
Totale altri ricavi e proventi	8.153.114	9.825.261	(1.672.148)
Totale contributi c/imp. Quota dell'es.	823.018	946.097	(123.079)
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	24.398.996	20.911.725	3.487.271

L'incremento netto della voce Valore della Produzione rispetto all'esercizio 2022, pari a circa Euro 3,5 milioni, è prevalentemente dovuto (i) ai lavori su commessa (circa Euro 4,3 milioni), (ii) a minori ricavi relativi a contratti di leasing (Euro 0,8 milioni compresi riscatti) dovuti alla naturale decorrenza dei contratti in essere, (iii) a minori ricavi derivanti dalla gestione straordinaria (Euro 0,9 milioni) e (iv) a maggiori ricavi per locazioni e servizi Centro (Euro 1,0 milioni circa).

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono conseguiti nel territorio italiano.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci di bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione è stata effettuata.

L'ammontare dei costi operativi sostenuti nel corso dell'esercizio è pari ad Euro 22,8 milioni.

Si riporta di seguito il dettaglio dei Costi della Produzione dell'esercizio in forma comparativa con i dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Costi per Materie prime, sussidiarie e merci	28.910	17.934	10.976
Costi per Servizi	13.417.410	7.987.462	5.429.948

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Costi per godimento di beni di terzi	13.554	13.896	(342)
Costi del personale	1.711.141	1.889.334	(178.192)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	297.767	250.342	47.425
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.880.412	4.973.633	(93.221)
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	1.183.091	136.088	1.047.003
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	1.263.098	1.288.817	(25.722)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	22.795.382	16.557.506	6.237.875

La voce “**Costi per servizi**” pari a Euro 13,4 milioni (Euro 8,0 milioni al 31 dicembre 2022) è composta per circa Euro 5,0 milioni da costi diretti ed indiretti di costruzione (compresi costi di improvement), per Euro 1,5 milioni da consulenze, per circa Euro 0,6 milioni da emolumenti agli organi sociali, per circa Euro 1,3 milioni da costi per il servizio di vigilanza, per circa Euro 1,3 milioni da costi per manutenzioni, per circa Euro 0,5 milioni da costi per assicurazioni, per circa Euro 0,5 milioni da spese per i servizi ferroviari, per Euro 0,4 milioni per costi d’energia, per Euro 1,1 milioni per consumi idrici, per Euro 0,1 milioni da costi per smaltimento rifiuti, per Euro 0,2 milioni da costi per servizi di pulizia e per circa Euro 0,9 milioni da altri costi per servizi.

L’incremento della voce “Costi per servizi”, di circa Euro 5,4 milioni, è prevalentemente dovuto a (i) maggiori costi diretti ed indiretti di costruzione (compresi costi di *improvement*) per circa Euro 4,7 milioni, (ii) maggiori costi per manutenzioni, per circa Euro 0,3 milioni, (iii) maggiori costi assicurativi per circa Euro 0,1 milioni, (iv) maggiori costi per consulenze per circa Euro 0,1 milioni.

La voce **costi per godimento beni di terzi** si riferisce prevalentemente a fitti passivi e noleggi vari.

La voce **costo per il personale**, comprende la spesa per il personale dipendente ivi compresi gli accantonamenti previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro, nonché gli accantonamenti per oneri differiti (ferie, permessi e mensilità aggiuntive) maturati a tutto il 31 dicembre 2023.

La voce risulta decrementata di circa Euro 0,2 milioni rispetto all’esercizio precedente prevalentemente per effetto della sostituzione, nel corso dell’anno, di talune posizioni in distacco con altre posizioni di consulenza.

Per quanto concerne le voci relative agli **ammortamenti**, si precisa che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile residua per i cespiti non rappresentati da immobili, mentre per i beni disponibili gratuitamente devolvibili sono stati calcolati a quote costanti sulla base della durata residua della concessione. Per i cespiti in leasing invece i relativi ammortamenti sono stati calcolati a quote costanti sulla base della durata dei contratti di leasing. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto indicato in precedenza ai paragrafi “Immobilizzazioni immateriali” ed “Immobilizzazioni materiali”.

La voce **Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante**, di circa Euro 1,2 milioni, si riferisce prevalentemente alla prudenziale svalutazione di taluni crediti commerciali.

La voce **oneri diversi di gestione**, di circa Euro 1,3 milioni, si riferisce principalmente (i) per Euro 0,6 milioni ad IMU, (ii) per ca Euro 0,4 milioni ad oneri di natura straordinaria e (iii) per il residuo ad imposte di registro e di bollo sui contratti di locazione (oggetto di specifici riaddebiti agli utenti) a quote associative ed altri oneri diversi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata

nell'esercizio.

L'incremento netto complessivo della voce rispetto allo scorso esercizio è pari a circa Euro 1,0 milioni ed è prevalentemente dovuto a: (i) maggiori oneri finanziari su contratti di leasing per Euro 0,5 milioni, (ii) maggiori interessi attivi verso banche per Euro 0,1 milioni e (iii) minori oneri finanziari sul debito per Euro 0,4 milioni.

ONERI FINANZIARI

La composizione degli oneri finanziari per entrambi gli esercizi in raffronto è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Interessi passivi bancari	(175.055)	(175.681)	626
Interessi passivi finanziamenti a M/LT	(2.919.430)	(3.196.649)	277.219
Interessi passivi su finanziamenti soci	(171.474)	(171.474)	-
Interessi passivi diversi	-	-	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	(7.360)	-	(7.360)
Oneri bancari	(19.379)	(77.071)	57.692
Interessi passivi di mora	-	(39.019)	39.019
Oneri finanziari aventi natura straordinaria	-	-	-
TOTALE ONERI FINANZIARI	(3.292.699)	(3.659.894)	367.196

Il decremento netto degli oneri finanziari è prevalentemente connesso ai rimborsi effettuati. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto indicato sopra al paragrafo "Debiti verso banche".

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La composizione della voce per entrambi gli esercizi in raffronto è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Rivalutazione TIN SpA	106.160	37.591	68.569
Totale rivalutazioni partecipazioni	106.160	37.591	68.569
Rivalutazione di strumenti derivati	-	-	-
Totale rival.ni di strumenti finanziari derivati	-	-	-
Svalutazione ISC spa	-	(3.153.005)	3.153.005
Svalutazione ISC Intermodal srl	-	-	-
Svalutazione TIN SpA	-	(820.000)	820.000
Totale svalutazioni partecipazioni	-	(3.973.005)	3.973.005
Totale rettifiche di valore	106.160	(3.935.414)	4.041.574

La variazione positiva della voce riconducibile a svalutazioni effettuate nello scorso esercizio sui valori contabili delle partecipazioni delle controllate ISC SpA, ISC Intermodal Srl e TIN SpA. Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti rappresentano le imposte sul reddito dovute riferibili al reddito imponibile dell'esercizio; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica. Nel seguente prospetto si fornisce un dettaglio della formazione della voce imposte dell'esercizio:

Imposte correnti	(201.949)
Accantonamento Ires d'esercizio	0
Accantonamento Irap d'esercizio	(201.949)
Imposte anticipate e differite	(205.678)
Adeguamento fondo imposte differite	642.792
Rilascio imposte differite	(848.470)
Saldo al 31/12/2023	(407.627)

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico

Di seguito si riportano, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 93 dell'OIC 25, le tabelle di riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico:

Descrizione	aliquote	Valore al 31/12/2023
IRES		
Risultato prima delle imposte		(942.089)
<i>Onere fiscale teorico</i>	24,00%	0
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		
Totale rivalutazioni		106.160
ribalt. Int.mora passivi		(662.404)
Totale Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		(556.244)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
sval. immobilizzazioni immateriali		0
acc. per rischi su cred. (per arbitrati e altro)		1.183.091
accant. Straord. @ FSC		0
Totale Svalutazioni		0
comp. cariche sociali		0
Totale Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		1.183.091
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
comp. cariche sociali		0
Totale Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		(122.157)
Totale variazioni		504.690

Descrizione	aliquote	Valore al 31/12/2023	
Imponibile fiscale dell'anno		(437.399)	
Utilizzo perdite fiscali dall'anno precedente		0	
Imponibile fiscale		(437.399)	
<i>IRES corrente sul reddito dell'esercizio</i>		0	
IRAP			
Differenza tra valori e costi della produzione		1.603.614	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		2.894.231	
Totale		<u>4.497.845</u>	
<i>Onere fiscale teorico</i>	5,27%		237.036
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		0	
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		0	
Differenze permanenti in aumento		2.027.456	
Differenze permanenti in diminuzione		<u>(2.693.245)</u>	
Imponibile IRAP		3.832.056	
<i>Irap calcolata</i>		201.949	
<i>Effetto dall'art. 24 DL n. 34 del 19 maggio 2020</i>		0	
<i>IRAP corrente per l'esercizio</i>		201.949	

Le tabelle di seguito riportano, ai sensi di quanto previsto al comma 14 dell'art.2427, il dettaglio delle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi che hanno comportato l'iscrizione di imposte anticipate ed il dettaglio delle differenze temporanee imponibili in esercizi successivi che hanno comportato l'iscrizione di imposte differite.

Dettaglio Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi (Imposte anticipate)

Descrizione	31/12/2022	Variazione	31/12/2023	Aliquota IRES (%)	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP (%)	Effetto Fiscale IRAP
Compensi CDA non corrisposti anno 2012 e 2013	178.903	(178.903)	-	24,00	-	5,27	-
Totale	178.903	(178.903)	-	-	-	-	-

Dettaglio Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi (Imposte differite)

Descrizione	Imponibile fiscale Ires	%	Imponibile fiscale Irap	%	Fondo Imposte
su contributi in c/impianti lg. 240/90	6.789.020	24,00%	13.109.670	5,27%	2.320.244
su rivalut. Ex lg. 185/2008	9.688.596	24,00%	18.708.782	5,27%	3.311.216
su rivalut. Ex lg. 104/2020	5.034.708	24,00%	9.722.075	5,27%	1.720.683
plusvalore da cessione (tass. 2019/2023)	-	24,00%	-	5,27%	-
plusvalore da cessione (tass. 2021/2025)	768.347	24,00%	-	5,27%	184.403
plusvalore da cessione (tass. 2022/2026)	1.003.976	24,00%	-	5,27%	240.954

Descrizione	Imponibile fiscale Ires	%	Imponibile fiscale Irap	%	Fondo Imposte
plusvalore da cessione (tass. 2023/2027)	1.090.008	24,00%	-	5,27%	261.602
Totali	24.374.655		41.540.528		8.039.103

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide in un determinato esercizio. Esso fornisce informazioni per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio per tenere conto: di elementi di natura non monetaria, di variazioni del capitale circolante netto connesse a costi e ricavi dell'attività operativa e di operazioni i cui effetti sono ricompresi tra i flussi derivanti dall'attività di investimento e di finanziamento.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale dipendenti
Numero medio	1	4	9	0,62	0	14,62

Al 31 dicembre 2023 la componente lavorativa risulta composta da n. 14 unità ed è così suddivisa per categorie: 1 dirigente, 9 impiegati, 3 quadri, 1 operaio.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c.

I compensi lordi relativi all'esercizio 2023 degli organi sociali sono pari ad Euro 578 mila di cui Euro 473 mila per il Consiglio di Amministrazione, Euro 70 mila per il Collegio Sindacale ed Euro 35 mila per l'Organismo di Vigilanza. Non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il compenso lordo per lo svolgimento dell'attività di revisione contabile e di controllo contabile della

società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per l'esercizio 2023 è pari ad Euro 40 mila.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il Capitale Sociale si compone di n. 12.987 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2.582,28 cadauna; non vi sono altre categorie di azioni e, pertanto, il Capitale Sociale è pari ad Euro 33.536.070,36.

Titoli emessi dalla società

Nella seguente tabella vengono indicati, suddivisi per tipologia, i titoli emessi dalla Società alla data di stipula dell'Accordo di Ristrutturazione.

Si evidenzia che:

- Intesa San Paolo SpA, Unicredit SpA e Gruppo MPS, in data 23 novembre 2019, 24 dicembre 2019 e 4 dicembre 2022 rispettivamente, hanno ceduto le proprie posizioni creditorie nei confronti di Interporto Campano alla Kerma SPV Srl (unitamente agli Strumenti Finanziari Partecipativi ed ai titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario "Convertendo"), alla Yanez SPV Srl e ad Illimity Bank S.p.A., rispettivamente società veicolo il cui credito è gestito da Prelios Credit Servicing SpA, da Aurora Recovery Capital SpA e Neprix S.r.l.
- Con effetto dal 15 dicembre 2020, UBI Banca SpA ha ceduto la propria posizione creditoria nei confronti di Interporto Campano - inclusi i titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario "Convertendo" e degli Strumenti Finanziari Partecipativi - a DeA Capital Alternative Funds SGR SpA.
- In data 6 luglio 2021 Unicredit S.p.A. ha ceduto gli Strumenti Finanziari Partecipativi di Cat. A e B di Interporto Campano S.p.A. alla Amapola S.p.A. mediante contratto di compravendita.
- Con effetto dal 29 maggio 2023 MPS Capital Services è stata fusa per incorporazione in MPS che conseguentemente acquisisce gli Strumenti Finanziari Partecipativi di Cat. A e B nonché i titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario "Convertendo" Cat. A e B di Interporto Campano S.p.A.

Obbligazioni convertibili	
Numero	102.357.612

Nel corso del 2017 la Società ha emesso, in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. del 21 aprile 2017 i seguenti titoli:

	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "CONVERTENDO"			
	Categoria A		Categoria B	
	<i>titolo</i>	<i>importo</i>	<i>titolo</i>	<i>importo</i>
Kerma SPV Srl	1	1.103.631,00	5	283.366,00
Unicredit S.p.A.	2	15.423.029,00	2	16.041.816,00
DeA Capital Alternative Funds SGR SpA	3	5.608.375,00		
Banca MPS SpA	4 e 5	17.533.288,00	3 e 4	26.742.552,00
BNL			1	259.727,00
CIS SpA			6	19.361.828,00
TOTALE		39.668.323,00		62.689.289,00

Altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società ha emesso strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile. Nel corso del 2017 la Società ha emesso, in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. del 21 aprile 2017 i seguenti titoli:

	STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI			
	Categoria A		Categoria B	
	titolo	importo	titolo	importo
Kerma SPV Srl	1	1.694,00	5	277,00
Amapola SpA	2	18.602,00	2	13.040,00
DeA Capital Alternative Funds SGR SpA	3	6.764,00		
Banca MPS SpA	4 e 5	22.940,00	3 e 4	21.707,00
BNL			1	273,00
CIS SpA			6	14.703,00
TOTALE		50.000,00		50.000,00

Strumenti finanziari derivati

Alla data del 31 dicembre 2023 non vi sono strumenti derivati in corso.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni rilasciate a favore di terzi:		
Garante	Beneficiario	Importo
Assicurazioni Generali	R.F.I.	250.000

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Contributi e aiuti erogati dalle pubbliche amministrazioni

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 4 agosto 2017 n. 124 si segnala che la Società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ha ricevuto i contributi di seguito riportati:

Soggetto erogante	Ammontare del beneficio	Causale
Regione Campania	5.329.314	Programmi di intervento sulla viabilità regionale di cui ai Decreti Dirigenziali della struttura di missione "Attuazione Delibera Cipe 54/2016" nn. 3/2018 e 4/2018 con le risorse FSC 2014/2020 - delibera CIPE 54/2016. Progetto "Lavori di potenziamento delle Infrastrutture Esterne – Viabilità di Accesso – Secondo e Terzo lotto"

Il Contributo è stato incassato alle seguenti date:

- Euro 2.451.245 in data 7 marzo 2023;
- Euro 426.823 in data 21 novembre 2023;
- Euro 2.451.246 in data 7 dicembre 2023.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si rinvia a quanto indicato nella prima parte del presente documento.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La Società è iscritta nell'apposita sezione del Registro delle Imprese di Napoli relativa ai soggetti che sono sottoposti all'attività di coordinamento e controllo.

Il controllo, di tipo economico-finanziario, viene esercitato attraverso la maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria da parte della società CISFI SpA, società con sede legale in Napoli alla Viale Gramsci n.23.

Si riportano pertanto i dati essenziali della controllante CISFI SpA esposti nel prospetto riepilogativo

richiesto dall'art. 2497-bis del c.c. estratti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per un'adeguata e completa disamina della situazione patrimoniale e finanziaria di CISFI SpA (controllante) al 31/12/2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge.

Stato patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni (B)	23.413.099	25.507.527
C) Attivo circolante		
Totale attivo circolante (C)	852.649	849.974
D) Ratei e risconti	9.933	9.933
Totale attivo	24.275.681	26.367.434
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	32.346.596	32.346.596
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	231.357	231.357
IV - Riserva legale	115.413	115.413
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.394.127	1.394.127
Varie altre riserve	5.247.621	5.247.620
Totale altre riserve	6.641.748	6.641.747
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(13.510.558)	(13.510.558)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(2.150.637)	(13.510.558)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(180.000)	(182.774)
Totale patrimonio netto	23.493.919	25.641.781
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	24.941	21.115
D) Debiti		
Totale debiti	756.821	704.538
Totale passivo	24.275.681	26.367.434
Conto economico		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
Totale valore della produzione	262.439	330.089
B) Costi della produzione		
Totale costi della produzione	313.625	338.173
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(51.186)	(8.084)
C) Proventi e oneri finanziari		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.555	56.141
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(2.097.202)	(13.544.413)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(2.146.833)	(13.496.356)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	12.793
imposte differite e anticipate	3.804	1.409
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.804	14.202
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.150.637)	(13.510.558)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di portare a nuovo la perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di Euro 1.349.716.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Nola, 24 maggio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Alfredo Gaetani

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Interporto Campano S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Interporto Campano S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 1.349.716. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 giugno 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza il Collegio ha vigilato sul corretto svolgimento degli adempimenti previsti dall'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182bis L.F. stipulato dalla società con il ceto bancario, anche alla luce del Terzo Accordo modificativo perfezionatosi nel mese di luglio del 2019. Il Collegio sindacale ha altresì preso visione del report annuale predisposto dall'esperto indipendente incaricato di monitorare in merito alla attuazione del piano di ristrutturazione ai sensi dell'art 9.2 dell'Accordo di Ristrutturazione. Al riguardo l'esperto segnala che i dati consuntivati dalla società al 31.12.2023 evidenziano un ritardo nell'esecuzione di talune attività previste dal Piano, che non sembrerebbe allo stato compromettere la complessiva attuabilità dell'Accordo.

Inoltre, nella nota integrativa è data informazione del waiver ricevuto nell'ambito dell'AdR che esclude dal novero degli eventi rilevanti o potenzialmente rilevanti la crisi delle società controllate ISC e ISC Intermodal, per le quali dal dicembre del 2023 sono in corso le procedure di concordato semplificato. Ai fini della tenuta del piano finanziario alla base dell'AdR, l'esperto ha confermato la

rifinanziabilità del debito al termine del piano alla luce delle nuove analisi effettuate anche in assenza di flussi rivenienti dalle controllate indicate ed in presenza dell'impegno di Interporto a contribuire alla liquidazione delle stesse nei termini indicati nella nota integrativa. Il tutto anche alla luce della ragionevole attesa di incasso del contributo da parte della Regione Campania per euro 40,6 milioni, attualmente oggetto di contenzioso al terzo grado di giudizio.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'amministratore alla supervisione del controllo interno e del sistema dei rischi e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Interporto Campano S.p.A. al 31.12.2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Il giudizio viene espresso senza rilievi.

Nella stessa relazione sono presenti due richiami di informativa, su aspetti già evidenziati nel precedente paragrafo, relativi:

1. all'Accordo di Ristrutturazione ex art. 182bis alla luce del waiver che rende non più rilevanti le crisi delle controllate ed i relativi flussi attesi e del ritardo accumulato nell'implementazione di alcune azioni previste dal piano che gli amministratori non ritengono possano mettere in discussione la sua complessiva attuabilità. In tal senso si è espresso anche l'Esperto indipendente nominato ai sensi di legge;
2. al credito iscritto in bilancio per 40,6 milioni di euro nei confronti della Regione Campania, oggetto di contenzioso presso la Suprema Corte di Cassazione, sulla base della ragionevole attesa di conferma dell'esito positivo emerso in secondo grado.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Napoli, 12 giugno 2024

p. Il Collegio Sindacale

Riccardo Viganò





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N° 39**

INTERPORTO CAMPANO SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di Interporto Campano SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Interporto Campano SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Pur non esprimendo un giudizio con rilievi, segnaliamo quanto segue:

- (a) Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita d'esercizio di 1,3 milioni di Euro ed un patrimonio netto di 36,8 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario netto della Società è pari a 225,2 milioni di Euro e il passivo corrente eccede l'attivo corrente per 0,5 milioni di Euro. Nel paragrafo "Continuità Aziendale" della nota integrativa gli amministratori indicano che, in data 27 febbraio 2023, la Società ha ottenuto da parte dei

creditori l'accettazione del nuovo waiver, datato 24 febbraio 2023, relativo, tra l'altro, alla rinuncia degli stessi ad esercitare qualsiasi diritto, azione, eccezione o rimedio previsto dall'accordo di ristrutturazione del debito ex articolo 182 bis L.F., divenuto efficace in data 21 aprile 2017 (l'"Accordo"), nei casi di crisi ovvero di adesione a procedure concorsuali in relazione alle controllate Interporto Servizi Cargo Srl e ISC Intermodal Srl. Inoltre, nel sopraindicato paragrafo, gli amministratori indicano che i dati consuntivati dalla Società nell'esercizio 2023 evidenziano un ritardo nell'esecuzione di talune azioni del piano alla base di tale Accordo ma che tali scostamenti, come anche evidenziato dalla relazione dell'esperto in data 31 marzo 2024, non sembrano allo stato tali da pregiudicare la complessiva attuabilità dell'Accordo, evidenziando invece la capacità, in date ipotesi, della Società di adempiere alle proprie obbligazioni, ivi comprese quelle di natura finanziaria.

- (b) La Società iscrive un credito pari a 40,6 milioni di Euro verso la Regione Campania che è stata condannata dalla Corte d'Appello di Napoli, con sentenza n° 3542/2020 pubblicata il 19 ottobre 2020, al pagamento dell'intera somma oltre interessi. In data 19 aprile 2021, la Regione Campania ha depositato ricorso avverso tale sentenza presso la Suprema Corte di Cassazione. Nei paragrafi "Contenzioso con la Regione Campania" e "Altri crediti" della nota integrativa, gli amministratori, anche sulla base dei pareri rilasciati dal legale esterno, dicono di ritenere ragionevole una conclusione positiva del giudizio in corso e che il valore del credito iscritto al 31 dicembre 2023 sia interamente recuperabile. Ciò anche alla luce del verbale di accordo sottoscritto tra le parti in data 30 agosto 2022 in cui, *inter alia*, la Società si è impegnata a non dare seguito alla riscossione coattiva del credito riconosciuto in II grado sino alla definizione del giudizio in Cassazione e la Regione Campania si è impegnata ad appostare l'importo di 40,6 milioni di Euro oltre interessi legali nel bilancio previsionale 2023-2025 e, in caso di soccombenza in tale giudizio, a provvedere al pagamento entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della sentenza.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Interporto Campano SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Interporto Campano SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Interporto Campano SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Interporto Campano SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 12 giugno 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Pier Luigi Vitelli
(Revisore legale)